ANNO 105 n. 13

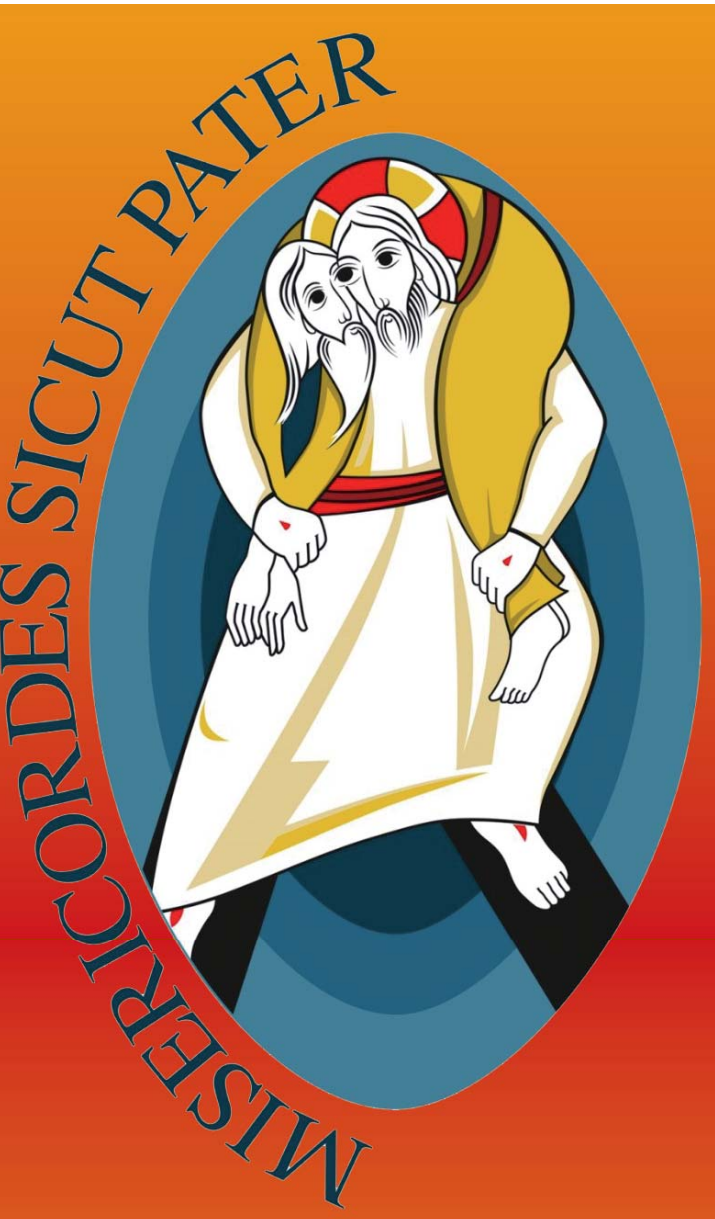
Dicembre
2015
Gennaio
2016

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE



Apertura GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA nel Vicariato

A Zogno, Domenica 20 dicembre
alla S. Messa solenne delle ore 18.00

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

IN COPERTINA:
Apertura Giubileo Straordinario della Misericordia a Zogno

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
Indirizzi di posta elettronica
zogno@diocesibg.it
www.parrocchiazogno.it

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (dicembre - gennaio 2016)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO (proposta sino al 10 gennaio 2016)

SABATO prefestiva
Ore 16.30 Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza
Ore 18.00 Carmine Nuovo

Domenica
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Sabato mattino)
alla Casa di Riposo il sabato, si celebra solo alle ore 16.30

Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale
in caso di funerale, quelle nelle chiesine vengono sospese

FESTE
Carubbo, 9 gennaio
Piazza Martina, 15 gennaio
San Sebastiano, 20 gennaio

Dialogo con il Parroco

Avvento, luogo dell'attesa di Colui che viene nella povertà

Carissimi,
abbiamo cominciato il nuovo anno pastorale e ci volgiamo al nuovo anno liturgico: l'avvento è alle porte e ci aiuterà a volgere il cuore e la vita alla venuta di Cristo Salvatore e alle scelte di Dio per la nostra esistenza.

Ci siamo sentiti coinvolti, spero tutti, all'idea dell'anno della Misericordia e la nostra Chiesa Parrocchiale è stata scelta come chiesa vicariale del Giubileo che si apre il 29 novembre in Africa e, da noi, con una concelebrazione solenne il 20 dicembre alle diciotto.
Che cosa significa vivere il Giubileo se non convincerci di avere un Dio di gran cuore, sempre disposto al perdono? E quindi di accostarci a Lui per farci cambiare il cuore e la mente ed essere più immersi nella sua carità come nel suo perdono. Perdonati impareremo a perdonare, amati impareremo ad amare.
Nel recente Consiglio Pastorale interparrocchiale che si è tenuto il 4 novembre, ho presentato l'introduzione della lettera pastorale del Vescovo intitolata "Donne e uomini capaci di carità". In questa introduzione il nostro vescovo ci indica dei passaggi per arrivare alla conversione e ci indica quattro stili che devono cambiare in noi.
Il primo è il passaggio dalla durezza alla tenerezza del cuore.
Nella Bibbia e nelle parole di Gesù troviamo con frequenza la denuncia della durezza del cuore. Una durezza, dice il vescovo, che ostacola ogni apertura all'amore di Dio e a quello del prossimo. La durezza del cuore si nutre delle mie inesorabili ragioni, delle ragioni della legge, di solito a danno di chi è debole e povero. La durezza del cuore diventa il carcere della Parola di Dio e non la buona terra nella quale può fiorire e fruttificare.
D'altra parte la tenerezza non è una specie di ammorbidente, ma consiste essenzialmente nella comprensione di ogni persona nella sua interezza.
Ho trascritto qui alcune parole della lettera del vescovo per aiutarci, in questo inizio di anno liturgico, ad approfondire il primo dei passaggi verso la tenerezza del cuore. Che il Signore, che attendiamo e invochiamo rinasca nel nostro cuore, lo trovi tenero e disponibile.
Stiamo vivendo anche una cambiamento forte negli orari delle celebrazioni eucaristiche domenicali e voglio dirvi alcune mie riflessioni.
Ho visto e noto tanta fatica ad accettare lo spostamento della messa prefestiva delle diciotto al Carmine: addirittura ho sentito gente che non va più a messa per questo. Mi sento di dire che si potrebbe anche solo provare prima di dire certe cose. Qualcuno fa osservare che mancano i parcheggi e non è andato neanche a controllare... Vi dico che di parcheggi ce ne sono a sufficienza. Inviterei i restii a provare per questo mese e mezzo e poi ci ritroveremo a metà gennaio all'assemblea, per tirare le conclusioni.
Per quanto riguarda la Casa di Riposo ci sono un po' di problemi logistici, ma sembra che stiano organizzandosi per il meglio.
Mi sembra che la scelta di unificare le due messe domenicali delle ore 7 e 7.30, in clausura, soprattutto ringraziando le suore del monastero della loro disponibilità a vivere la celebrazione "dall'alto", sia molto positiva e vada incontro alle esigenze di tante persone che preferiscono il primo orario. Un invito caloroso e fraterno: troviamo, tutti, il tempo di vivere la Messa domenicale, troviamo la gioia dell'incontro con il Signore e con i fratelli... e riusciremo a vivere e ragionare da credenti.
L'avvento sia il luogo dell'attesa di Colui che viene nella povertà e ci invita alla salvezza, sempre...
Auguri

Angelo prete

Calendario Parrocchiale

DICEMBRE 2015

Martedì 1	Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 2	Catechesi medie - Ritiro ragazzi di 2ª media Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti Ore 20.30 In Parrocchia catechesi vicariale d'Avvento con don Davide Rota
Giovedì 3	SAN FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE
Venerdì 4	Primo venerdì del mese Catechesi elementari
Sabato 5	Catechesi 1ª elementare Ore 15.30 In Parrocchia Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 6	**2ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"*** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 7	SANT'AMBROGIO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA - Patrono della Lombardia Ore 16.30 S. Messa prefestiva alla Casa di Riposo e alle ore 18.00 al Carmine Nuovo
Martedì 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA - *"Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie"*** S. Messe in orario festivo: Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 9.00 -10.30 - 18.00 **A Roma: apertura GIUBILEO STRAORDINARIO della MISERICORDIA**
Mercoledì 9	Catechesi medie Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti Ore 20.30 In Parrocchia catechesi vicariale d'Avvento con don Davide Rota
Venerdì 11	Catechesi elementari
Sabato 12	Aspettando S. Lucia per tutti i bambini delle elementari Ore 15.30 In Parrocchia Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 13 *(Gaudete)*	**3ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele"*** Ore 20.30 Riunione educatori EldorADO **In diocesi: apertura GIUBILEO STRAORDINARIO della MISERICORDIA**
Lunedì 14	SAN GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 17.45 Gruppo EldorADO
Mercoledì 16	Catechesi medie - confessioni Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti Ore 20.30 A Romacolo confessioni vicariali
Giovedì 17	Inizio novena in preparazione al S. Natale
Venerdì 18	Catechesi elementari - confessioni
Sabato 19	Catechesi 1ª elementare Ore 15.30 In Parrocchia Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 20	**4ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi"*** ***17° anniversario di morte di P. Ludovico Rinaldi*** Ore 8.45 Ritiro ragazzi e genitori di 5ª elementare Ore 10.30 S. Messa con le famiglie e benedizione dei Gesù Bambino **Ore 18.00 S. MESSA VICARIALE DI APERTURA DELL'ANNO DELLA MISERICORDIA** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 21	Ore 17.45 Gruppo EldorADO
Martedì 22	Ore 20.30 Confessioni comunitarie
Giovedì 24	Ore 10.30 Confessioni al Carmine Nuovo Ore 15.00-18.00 Confessioni in Parrocchia Non si celebra la S. Messa delle ore 18.00 Ore 23.00 In Clausura veglia di preparazione alla S. Messa di mezzanotte Ore 23.30 in Parrocchia e al Carmine Nuovo veglia di preparazione alla S. Messa di mezzanotte
Venerdì 25	**NATALE DEL SIGNORE - *"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"***
Sabato 26	SANTO STEFANO - PRIMO MARTIRE S. Messe: Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 9.00 -10.30 Ore 16.30 S. Messa prefestiva alla Casa di Riposo e alle ore 18.00 al Carmine Nuovo
Domenica 27	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA e GIUSEPPE - *"Beato chi abita nella tua casa, Signore"*** ***11° anniversario di morte di P. Cristoforo Zambelli (S. Messa di suffragio sabato 26 ore 10.30)*** Da oggi al giorno 30, Vita Comune EldorADO
Giovedì 31	Ore 16.30 S. Messa prefestiva alla Casa di Riposo Ore 17.00 S. Messa prefestiva al Carmine Nuovo Ore 18.00 S. Messa di fine anno col canto di ringraziamento (TE DEUM) e il ricordo dei defunti 2015

Don Angelo, Don Samuele, Mons. Giulio, Don Giacomo, Don Pasquale,
Don Umberto, Mons. Sandro, don Luciano, Don Umberto,
uniti alle rispettive suore del Divino Amore, alle Monache di Clausura, alle suore di Casa S. Giuseppe,
e di Maria Bambina di Romacolo,

augurano a tutte le comunità un SERENO e SANTO NATALE
e un FELICE ANNO 2016

Calendario Parrocchiale

GENNAIO 2016

Venerdì 1 *Primo venerdì del mese*	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - *"Dio abbia pietà di noi e ci benedica"* (Ottava di Natale)** **49ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** S. Messe: Clausura ore 7.30; Parrocchia ore 9.00 -10.30 - 18.00
Sabato 2	Ss. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI e DOTTORI DELLA CHIESA **46° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Speranza (Prevosto 1942-1969) - ore 8.55 S. Messa di suffragio**
Domenica 3	**2ª DOMENICA DOPO NATALE - *"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"*** Da oggi al 5, Vita Comune ad Assisi (3ª media)
Martedì 5	Ore 16.30 S. Messa prefestiva alla Casa di Riposo e 18.00 al Carmine Nuovo Ore 20.30 In Clausura incontro catechisti
Mercoledì 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE - *"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*** S. Messe: Clausura ore 7.30; Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Giovedì 7	Ore 20.30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Venerdì 8	Catechismo elementari Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 9	Festa della Santa Famiglia a Carubbo - ore 10.45 S. Rosario e S. Messa Catechismo 1ª elementare
Domenica 10	**BATTESIMO DEL SIGNORE - *"Benedici il Signore, anima mia"*** Ore 10.30 S. Messa con i bambini battezzati nel 2015 Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio *Termina il tempo di Natale*
Lunedì 11	Ore 17.45 Gruppo EldorADO
Martedì 12	Ore 20.30 Incontro catechisti
Mercoledì 13	Catechismo medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Giovedì 14	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (1689) Ore 20.00 Fiaccolata a Piazza Martina
Venerdì 15	FESTA DI SANT'ANTONIO A PIAZZA MARTINA - Ore 14.45 S. Rosario e S. Messa Ss. NARNO, VIATORE e GIOVANNI, VESCOVI Catechismo elementari Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 16	Ore 10.30 S. Messa a Piazza Martina Catechismo 1ª elementare
Domenica 17	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"*** **102ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO** Ore 20.30 Riunione educatori EldorADO
Lunedì 18	*DA OGGI AL 25, SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI* Ore 17.45 Gruppo EldorADO Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 1ª media
Mercoledì 20	SAN SEBASTIANO, MARTIRE FESTA A SAN SEBASTIANO - Ore 15.45 S. Rosario e S. Messa Catechismo medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Venerdì 22	SAN VINCENZO, DIACONO e MARTIRE Catechismo elementari Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 23	SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI, RELIGIOSA Ritiro genitori e bambini 1ª elementare
Domenica 24	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita"*** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO Ore 17.45 Gruppo EldorADO
Mercoledì 27	Catechismo medie Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Venerdì 29	Catechismo elementari
Sabato 30	Catechismo 1ª elementare
Domenica 31	**4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza"*** ***Festa di San Giovanni Bosco*** Ore 20.30 Riunione educatori EldorADO

RINNOVO DEL NOTIZIARIO INTERPARROCCHIALE O ABBONAMENTO

Zogno e frazioni: € 20,00 - In Provincia di Bergamo: € 22,00
Fuori Provincia: € 25,00 - Estero: € 30,00 - Online: €. 15,00
Vendita nelle Edicole € 3,50

È possibile fare l'abbonamento al Notiziario Interparrocchiale ONLINE, versando la quota di €. 15.00 all'atto di iscrizione o rinnovo, lasciando il proprio indirizzo e-mail in sagrestia o per mail a: zogno@diocesibg.it, giorgioavogadro@gmail.com, tramite il sito parrocchiale

Lettera di Papa Francesco con la quale si concede l'indulgenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia

La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace. Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero. Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà. Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine. Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece,

pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza. Un'ultima considerazione è rivolta a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X. Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno. Da diverse parti, alcuni confratelli Vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastoralmente difficile. Confido che nel prossimo futuro si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità. Nel frattempo, mosso dall'esigenza di corrispondere al bene di questi fedeli, per mia propria disposizione stabilisco che quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X, riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati. Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

Dal Vaticano, 1 settembre 2015

Francesco

In questo anno della Misericordia, nella nostra Chiesa Parrocchiale Giubilare, dal 7 dicembre 2015 al 20 novembre 2016, disponibilità delle Sante Confessioni.
Calendario: il lunedì, il martedì, il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; il Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (tranne in giorni di festa). Si sospendono quelle in Clausura.

Consiglio Pastorale Vicariale

ottobre 2015

Mercoledì 21 ottobre 2015 alle ore 20.30, presso la consueta sede dell'oratorio di Zogno, si è tenuta, come da calendario, la seduta del Consiglio Pastorale Vicariale.
La preghiera introduttiva, tenuto conto dell'ordine del giorno e della volontà di centrare l'anno che viene sul tema della carità, è stata centrata sulla lettura del (e la riflessione intorno al) Vangelo del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37).
Molti gli interventi che la suggestione del testo ha stimolato. Dalla consapevolezza che il viaggio della vita è un viaggio segnato dagli incontri che facciamo, che ci chiamano a essere donne e uomini capaci di carità, alla riflessione sul nostro essere-casa (accoglienza, disponibilità) suggerita dalla figura dell'albergatore, che accolse in casa sua il viandante e il samaritano pur non conoscendo nulla di loro; dalla paura che muove chi è chiamato ad accogliere, specie se si tiene conto di come gli altri (chi accogliamo, chi ci vede accogliere) giudichino (spesso male) le nostre intenzioni, alla tendenza a ripararsi dietro giustificazioni di fronte alle occasioni che la vita propone (al modo del dottore della legge che prima mette alla prova Gesù e, poi, si trincera dietro alla legge); dal ricordo di don Giuseppe Ferrari, di cui ricorre l'undicesimo anniversario di morte, che ha incarnato nella sua vita la figura del buon samaritano e dell'albergatore, alla necessità di dare una direzione al nostro viaggio non solo con gli occhi, ma anche con la mente e col cuore (e con la concretezza di un gesto quale i due denari offerti dal samaritano).
L'ordine del giorno, illustrato dal Vicario Locale don Cesare Micheletti, prevedeva, anzitutto, l'illustrazione della lettera pastorale del vescovo, "Donne e uomini capaci di carità". Un lavoro propedeutico all'impegno di quest'anno, centrato sul tema della carità e, in particolare, sul tentativo di dare un apporto concreto, nel segno della carità, alla vita delle nostre comunità. Presente, a questo pro, don Gianbattista Boffi, dell'Ufficio Missionario Diocesano, che ha sintetizzato i punti fondamentali e lo spirito che pervade il testo del vescovo Francesco, al di là, ben al di là di un semplice invito a rafforzare l'istituto della Caritas, ma un invito ad ogni cristiano (uomo e donna) ad aprire le porte del proprio cuore all'amore. Poiché, propriamente, "cristiano" non è altro che "colui che ama". Dello stesso amore di Cristo. L'orizzonte, quindi, è quello di porre la persona al centro (lo stesso che vivificherà il convegno ecclesiale di Firenze). La persona che ama e la persona da amare. Al di là di derive professionalistiche, quelle che nelle nostre comunità rischiano di ridurre la persona al ruolo che svolge: la persona nella sua unità e integrità. Una persona chiamata ad essere trasfigurata (questo, forse, il verbo principale della lettera, che corrisponde anche all'azione cui il vescovo invita ognuno di noi) dalla fede che professa. Poiché la fede, se autentica, trasfigura la vita. E dà modo alla carità di assumere una centralità diversa, che non si riduce al gesto di carità sic et simpliciter, ma è lo spirito che pervade ogni attimo della nostra vita (quotidiana, liturgica, catechetica). Come? Attraverso la luce del discernimento. Del mettersi in ascolto di... E, poi, del vedere (i segni dei tempi), giudicare (nel "Tesoro" della Chiesa), agire (il cammino della comunità) e, infine, celebrare (che in sé tutto racchiude e tutto sintetizza).
L'intervento di don Giambattista, evidentemente, si è poi aperto a quelli dei vari membri del Consiglio. Queste, in sintesi, le riflessioni emerse:

- che bello che la Chiesa, nelle figure che la rappresentano (il Papa, il Vescovo), ponga al centro l'uomo, con i suoi tratti distintivi (ciò che lo fanno creatura bella agli occhi di Dio) e le sue debolezze! Si tratta di un tema che fu caro anche a Papa Giovanni XXIII, che spesso aveva sottolineato come ad essere perseguito debba essere non il peccatore (l'uomo), ma il peccato.
- La via della carità, l'amore che pervade, quale spirito, l'esistenza, è la via maestra che ogni cristiano dovrebbe seguire, l'anima di ogni suo agire, pensare ed essere, nonostante le fatiche e le paure che, spesso, caratterizzano (e paralizzano) ognuno di noi.
- La lettera del Vescovo rappresenta una sorta di provocazione; una sveglia, perché qualcosa in noi (o di noi), forse, si è addormentato.
- Il modello di don Giuseppe Ferrari, che vedeva Dio in ogni persona, potrebbe essere un modello significativo da seguire, sulla via di Gesù.
- Certe scelte (coerenti e coraggiose, ma, spesso, ritenute lontane dai tempi) della Chiesa e, non ultimo, i recenti scandali, sembrano essere percepiti come un freno all'impegno politico dei cristiani. Ma se l'amore pervade, quale spirito, la vita del cristiano, la paura deve poter essere accompagnata dalla fiducia in Dio e nell'altro. E dalla consapevolezza che, spesso, ciò che si dice non corrisponde a ciò che di fatto si fa.
- L'esigenza di allargare i gesti di carità estendendoli oltre le situazioni di emergenza, anche solo facendo della voce "carità" una voce significativa e preminente dei bilanci parrocchiali.
- La fiducia in Colui che sa fare del

(trasfigurare il) nostro piccolo contributo (al modo di un piccolo granellino) in un grande segno d'amore.

Al termine della discussione don Cesare ha poi enucleato i due ulteriori punti all'ordine del giorno:

- Illustrazione e consegna del calendario vicariale, non prima di aver portato al corrente i presenti degli ultimi movimenti in ordine alle parrocchie del nostro territorio (l'assegnazione di Poscante e Stabello a don Dario e la relativa dipartita di don Guglielmo e don Liduino; l'inizio - 31 agosto - dell'anno di preparazione all'istituzione dell'Unità Pastorale di Val Brembilla; la temporanea sospensione - in attesa di direttive specifiche - della possibile istituzione di un Unità Pastorale fra le parrocchie di Zogno, Ambria-Spino e Grumello).
- La raccolta di alcuni consigli per la redazione dell'ordine del giorno della prossima seduta (si è pensato, in attesa di proposte provenienti dai vari Consigli parrocchiali, di aprire all'eventuale riutilizzazione della casa di Spino e della possibilità di accogliere a pranzo o a cena - o di organizzare un pranzo o una cena - con gli immigrati ospitati a Botta).

La seduta è conclusa, dopo la preghiera finale, alle ore 22.45.

Sandro

Consiglio Pastorale Parrocchiale

4 novembre 2015

Nella saletta blu dell'oratorio di Zogno, alle ore 20,45 ha inizio il CPP allargato anche alle parrocchie di Spino, Ambria e Grumello. Dopo la preghiera e la lettura del Vangelo, don Angelo esordisce collegandosi proprio ad esso constatando che, come la povera vedova, ciascuno di noi può e deve mettere il suo tesoro al servizio della chiesa, della comunità.

C'è sempre molto per cui valga la pena di metterci cuore, passione, tempo, perfino sangue... per dire con forza, ma anche con gioia, che siamo uniti, che siamo disposti a lavorare insieme lasciandoci guidare da Lui. Poi informa che la nostra parrocchiale è stata destinata ad essere chiesa giubilare del nostro vicariato locale e che il 20 dicembre alle 18,00 è prevista un'unica celebrazione liturgica vicariale per l'apertura dello straordinario Giubileo della Misericordia. In Africa il 29 novembre, a Roma l'8 dicembre, nelle diocesi il 13 dicembre. Poi ci invita a leggere nei prossimi giorni le pagine della Lettera pastorale del vescovo Francesco che ci ha distribuito: da quest'ultima ha estrapolato e fotocopiato per noi i passaggi più salienti e ricchi di significato.

Il primo punto all'ordine del giorno è REVISIONE ESTATE. Angioletta fa notare che il Cre è stato anche quest'anno bello e ben nutrito di iniziative; anche la Sagra di San Lorenzo ha riscosso una buona partecipazione, oltre che di pubblico-fruitori, anche di volontari. Invece qui, Peppe, interviene dicendo che secondo lui c'è stata scarsità di eventi e intrattenimenti. Lory conferma che quest'anno è mancata l'aggregazione fra i giovani che pensano e organizzano le serate a più livelli: negli anni passati c'è stato sicuramente più impegno e più tempo di mettersi in gioco, anche nelle varie assunzioni di responsabilità. Marzia sottolinea che davvero c'è stata questa difficoltà oggettiva di trovare le persone disponibili, che proprio "fisicamente" garantissero presenza, controllo, supervisione, energie e tempo durante tutti i giorni della sagra.

Mettere in atto tutto quanto si pensa possa essere divertente e che possa attirare l'entusiasmo di tutti salvaguardando la sicurezza di ciascuno, non è mai così scontato, bisogna fare i conti con tante variabili. Dagli interventi vari viene fuori che si dovrebbe cercare di rivalutare e di riproporre (in chiavi moderne ma anche no) certi giochi e certe sfide che si sono un po' perse.

Don Samuele ci fa riflettere sul fatto che quest'anno la Sagra è stata pensata e rivolta prevalentemente ad un pubblico famigliare, privilegiando più i piccoli e i loro genitori e nonni, pensando comunque a qualche iniziativa per i ragazzi e i giovani... quindi si è scelto uno stile di più semplicità, di più sobrietà, di più attenzione ai nuclei famigliari che hanno necessità di uscire e incontrarsi, ma senza fare le ore piccole; e questo anche come segno di rispetto verso coloro che, visti i tempi di crisi e di ristrettezze economiche, non hanno più le possibilità di qualche anno fa. Tra l'altro, ribadisce, mai come quest'anno, i giovani studenti e/o universitari hanno scelto di fare esperienze di studio e lavoro durante il periodo estivo e soprattutto all'estero. Quindi molti sono stati e saranno assenti, anche nell'ambito della catechesi, delle attività oratoriali di gruppo, nei cammini e appuntamenti liturgico-spirituali.

Nerino interviene riconoscendo che nel gruppo volontari cucina-bar-pulizie, pur essendoci una bella squadra, sono sempre ben accetti volti e forze nuove!

Nelle frazioni più piccole, come Grumello, la reperibilità dei volontari non è un problema: dunque, propone don Pasquale, perché non metterci tutti insieme a programmare e proporre le relative sagre e momenti conviviali, alla luce delle diverse esperienze e disponibilità?

Il secondo punto che affrontiamo è REVISIONE INIZIO ANNO CATECHISTICO. Il 4 ottobre a Zogno e l'11 ottobre ad Ambria, con le iscrizioni e le processioni della Madonna del Rosario si è dato inizio all'anno catechistico. Il calendario con i vari appuntamenti previsti dovrebbe aver raggiunto tutte le famiglie. Tra questi, vengono ricordate da don Angelo le catechesi vicariali di Avvento qui a Zogno, con don Davide Rota quale relatore; a tal proposito Giovanna chiede se è possibile che le medesime siano registrate (oltre che diffuse alla radio parrocchiale) per coloro che non possono presenziare e Giorgio sacrista conferma. Peppe chiede di nuovo a don Samuele se la difficoltà di reperire giovani e/o adulti per fare catechesi ai ragazzi sia stata superata: per il momento sì, è stata la risposta, ma lo preoccupa il pensiero diffuso di molti adulti interpellati, che rispondono di non sentirsi "all'altezza" del compito o "non abbastanza coerenti".

Al terzo punto all'ordine del giorno troviamo AVVENTO E NATALE. I diversi appuntamenti parrocchiali e vicariali sono già tutti in calendario ma ancora non sono pervenuti i cammini catechistici e le indicazioni del vescovo e delle commissioni dei consigli diocesani. A tempo debito dunque questi aggiornamenti. Come quarto punto c'è la voce: MESSE, ORARI, PROPOSTE NUOVE. Dai fedeli di Grumello arriva la domanda diretta a don Angelo, del perché è stata soppressa la prefestiva delle 17,00 del sabato. Molteplici sono le voci che sorgono contro questa decisione, ma appare chiaro che il motivo principale è togliere un impegno ulteriore a don Umberto, senza per questo togliergli nemmeno una briciola del nostro rispetto e del nostro affetto! A tutti noi è sempre molto caro e conosciamo il suo prezioso operato presso gli anziani, gli ammalati e coloro che desiderano conforto dal sacramento della penitenza. Le positività e insieme lo scontento, che stanno sollevando le diverse proposte messe in atto saranno tutte tenute in considerazione e tutte fattibili di nuove variazioni. Si disquisisce a lungo su abitudini e consuetudini radicate e delle quali siamo, anche inconsapevolmente, un po' prigionieri. Don Angelo comunica che con la prima domenica di Avvento i vespri saranno portati alle ore 16, seguiti dall'esposizione eucaristica siano alle ore 18, orario della S. Messa. Giorgio invece, chiede se si può mantenere l'orario di sempre, per poter godere di più ore davanti all'eucaristia, con la possibilità di confessarsi in vista del Giubileo della Misericordia, tenendo conto che la nostra Parrocchia è stata eletta fra le chiese giubilari della diocesi. L'esposizione eucaristica dopo i Vespri, è consuetudine già in uso in altre parrocchie che può benissimo essere presa in considerazione dai nostri sacerdoti; i quali, per altro, si sono sentiti invitati a condividere le celebrazioni eucaristiche domenicali anche delle frazioni di Galleria e di Cornalta, in aiuto a don Gianluca Mandelli parroco di Bracca, Pagliaro e Frerola. In conclusione, al punto VARIE ED EVENTUALI, don Samuele ricorda la cena dell'8 novembre, domenica, quale appuntamento conviviale per tutti (giro-pasta e dolci) per sostenere e dare continuità al progetto partito con l'esperienza estiva dei nostri ragazzi in Perù, a Lima; e la presentazione di venerdì 13 novembre del pellegrinaggio interparrocchiale in Armenia previsto per agosto 2016. La preghiera corale finale e il Gloria concludono l'incontro alle ore 22,30.

Fulvia

Raccolta proPerù "Giropasta"... 1.275 €, grazie di cuore per la vostra generosità

DIAMO CONTINUITÀ A... ES.CA.
ESPERIENZA CARITATIVA PERÙ

La vendita di queste confezioni di vino è per finalizzare un nuovo progetto in Perù: la realizzazione di uno spazio giochi (400 mq) per i bambini e i ragazzi di LA ERA (periferia di LIMA) e per i bambini del centro monfortano FRATELLO SOLE SORELLA LUNA che ne ospita ben cinquanta.

La vendita avviene presso l'Oratorio di Zogno e il costo è di € 13 alla confezione (2 bottiglie)

Grazie di cuore... i giovani zognesi!!!

In memoria di Giannetto Fieschi

Il 14 marzo 2016, ricorre il sesto anniversario della morte del nostro pittore zognese Giannetto Fieschi, avvenuta in Genova, all'età di 89 anni, di cui è nostro dovere celebrarne la memoria, anche per la dovuta riconoscenza del suo intramontabile affetto per Zogno, dove è nato e dove ha desiderato pure di essere sepolto (anche se questo suo desiderio non è stato assecondato), ci ha donato il suo capolavoro, esposto ora al Museo S. Lorenzo e ammirato dal nostro grande critico d'arte Vittorio Sgarbi: si tratta dell'agonia di Papa Giovanni XXIII, avvenuta il 3 giugno 1963, come risulta anche dalla firma dell'opera, dalle dimensioni di cm 173 x 170, capolavoro sorprendente per la sua intensità di profondi significati, eseguita proprio mentre papa Giovanni XXIII, agonizzante, era nel cuore di tutto il mondo. Giannetto Fieschi è nato a Zogno il 10 giugno 1921 ed è stato battezzato nella nostra parrocchiale di S. Lorenzo M. il 26 giugno 1921; gli furono padrini Ulisse Brighenti e Giuseppina Bordogna, dai quali ha pure ricevuto il secondo e il terzo nome, Ulisse e Giuseppe, in aggiunta del suo primo nome Giannetto.

Ecco l'atto di Battesimo rilevato dai registri della nostra parrocchia:

"Die 26 Junii (1921) - Ego A. Camiti Prepositus Zonii baptizavi infantem die 10 Junii hora 5.a ante meridiem natum ex Fiesehi Davide C. G. Augusti et quondam Bazzi Marcellae et ex Levi Gina filia Clementis et Alatri Rosae ex Paroecia S. Alexandri in columna. Patrinus fuit Brighenti Ulixes quondam Antonii et Matrina fuit Bordogna Josepha, nata Pezzolo ex Paroecia S. Mariae Gratiarum Bergomi".

Giannetto Fieschi inizialmente si era avviato agli studi scientifici di medicina e di chirurgia che poi abbandonò, dopo il servizio militare, per dedicarsi definitivamente alla pittura da cui era attratto fin dalla sua prima adolescenza. Poté vivere diversi anni all'estero usufruendo di varie borse di studio. Infatti dal 1953 al 1955 ha abitato a New York, dove ha frequentato l'Art Students League, proseguendo gli studi di semantica grafica già iniziati alla Sorbona di Parigi. Durante questo periodo compose alcuni libri di figure tra cui "I gatti hanno fame" e un volume di disegni e collages. Dal 1958 al 1961 torna nuovamente negli Stati dove è preside della Facoltà di Belle Arti nell'University of the South. In questo periodo realizzò il "Manoscritto del Trattato del Purgatorio" di Santa Caterina Fieschi da Genova, sua antenata quattrocentesca, un volume di semantica grafologica. Nel 1962 fa ritorno in Italia. Risiede a Genova dove è professore all'Università. Già nel 1948, poi nel 1950 e nel 1954 ha partecipato alla Biennale di Venezia; nel 1953 ha esposto alla mostra "Italia-Francia" e ha ottenuto a Parigi una personale intitolata alla "Via Crucis" che ha destinato nientemeno che a Zogno!Ahimè, a causa delle eccessive dimensioni dell'opera, non abbiamo potuto accettarla... Quest'opera colossale esprime la profonda religiosità del nostro autore. Nel 1963 partecipa, con una sala retrospettiva, alla Rassegna internazionale "Aspetti dell'Arte contemporanea" organizzata all'Aquila da E. Crispoldi. Nel 1965 venne allestita al Museo Civico di Bologna la mostra monografica della sua opera degli anni 1947-1964. Anche negli anni successivi, sino ai nostri giorni, Fieschi è sempre attivamente presente nelle Gallerie più importanti d'Italia con sue mostre e con sue opere. Ricordiamo quella del 12 aprile 1984 presso "El Real Colegio" di Spagna, n.4, Bologna, inserendosi al n.7 nella collana "Quaderni di Critica d'Arte" diretti da Michele Greco. L'attività pittorica, e non solo, del nostro Giannetto Fieschi, lo fa affermare tra i più grandi autori, in Italia e all'Estero, di questi ultimi tempi.

Mons. Giulio Gabanelli

Pròpe adès a l'è Nedàl

Mons. Giulio Gabanelli

Ol Bambì l'è zà'ndel cör
de töcc chèi che i völ amàl,
l'è mia Lü che l'mè tradés
se m'völ fa Nedàl!

Al nàs mia però'ndé gròta
bötàt lé'nde mangiatoia
pròpe al frècc tra'l bö e l'àsen
per patì söl fé e la nòia!

Ol Signùr l'è'ndàcc in crùs
per salvà po' a'i pecadùr
con töcc chèi che i l'à'nciodàt
töc insèma a'chèi dulùr!

Col la Pasqua a'dèl Signùr
töt ol mònt l'è'ndàcc in glòria,
töt ol ciél col paradìs
che per töcc l'è öna gran giòia!

Se'l Nedàl nol fös mai gnìt
ghe sarès gnà ol paradìs,
e sto mònt de pecadùr
i sarés piö gnà pentìcc!

Mè che l'tùrne amò Nedàl,
pròpe chèl che m'gà'n dèl cör
de portà in paradìs...
pròpe quàndo m'ghés de mör!

Per troàs col nòst Signùr
e con töta chèla zét
che m'à ést zamò a partì
che i mè spèta zà col tép!

Gli ottant'anni del nostro oratorio

Ormai è noto a tutti che quest'anno abbiamo celebrato e festeggiato gli 80 anni dalla nascita del nostro oratorio, precisamente il giorno 10 agosto 2015, ricorrenza del nostro patrono San Lorenzo. Invece, nella settimana dall'11 al 18 ottobre, presso il bar dell'oratorio, abbiamo allestito una mostra fotografica che è stata visitata da molti zognesi; foto scannerizzate da vecchi e recenti notiziari, foto in bianco e nero di formato piccolissimo pervenute in redazione per l'occasione e foto prese da alcuni volumi anche datati, hanno permesso di comporre una nutrita collezione di immagini e di scritti che, riportati in formato A4, hanno offerto una bella panoramica di questi ottant'anni "in oratorio". Preziosi documenti originali, quali domande, autorizzazioni e permessi comunali, nonché disegni e tabelle catastali, hanno completato l'originale realizzazione. Per accompagnare la mostra (e dare modo anche ai posteri di gustarla nel tempo e con calma) è stato preparato un CD in formato PowerPoint in abbinamento ad un simpatico calendario da tavolo e ad un opuscolo informativo, con riflessioni e frasi augurali di tutti i curati che sono stati Direttori del nostro oratorio. Inoltre, in questa settimana, nei due pomeriggi del catechismo di mercoledì e di venerdì, i ragazzi delle medie e delle elementari sono stati invitati ad ascoltare la testimonianza di don Andrea e del seminarista Luca dal Centro Salesiano, di Milano: parlandoci di don Bosco, intervistandosi a vicenda, giocando e cantando insieme a noi, hanno espresso la gioia e la serenità di chi, affidandosi spesso alla Provvidenza Divina, come fece appunto San Giovanni Bosco, scopre che è sempre vincente la scelta di stare dove è il proprio cuore! Cioè a servizio dei fratelli, della famiglia, dei poveri e dei sofferenti, degli ammalati, della comunità, del paese... in virtù della propria scelta di vita.

Adulti, genitori, educatori e catechisti sono stati invitati nella sera del venerdì, ad ascoltare l'intervento di suor Patrizia, sempre sul tema dell'educazione giovanile nello stile di don Bosco, con consigli e indicazioni utili e appassionate. Anch'essa, con suor Angela è giunta da Milano. In sintesi, occorre essere ADULTI a cui i giovani possano rivolgersi con FIDUCIA.

Domenica 18 ottobre, in concomitanza con l'89ª Giornata Missionaria Mondiale, abbiamo festeggiato liturgicamente la domenica di chiusura della festa: alcuni adolescenti, in processione, hanno portato la statua di don Bosco, accompagnati dalla nostra Banda Musicale, presso la parrocchiale, dove i sacerdoti della nostra Unità Pastorale, con don Paolo e don Luigi, hanno concelebrato. Insieme c'erano Padre Matteo, Padre Vincenzo Troletti, monfortano, gancio e tramite preziosissimo per l'esperienza estiva caritatevole dei nostri giovani nel centro Peruviano Fratello Sole, Sorella Luna a La Era. Vi invitiamo a leggere la nota pastorale che trovate alla pagina seguente, che completa benissimo l'argomento oratorio e il tema dell'educazione. Perché davvero, per far sì che dentro questo ambiente tutto possa funzionare bene, è richiesto l'apporto di tutti, indipendentemente dal numero e dal valore dei nostri talenti.

Grati sempre per l'attenzione e riconoscenti per il clima di festa e di condivisione che abbiamo gustato e respirato in quei giorni, vi salutiamo caramente.

Giorgio sacrista, Fulvia, Bruno

(continua)

Foto: Foto Idea Zogno

Nota pastorale sugli oratori

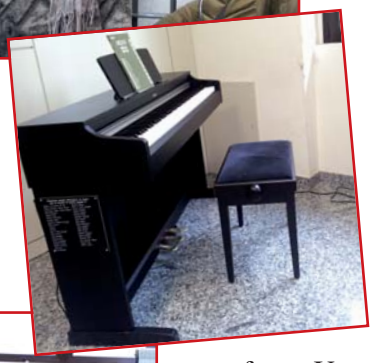
sintesi da "Avvenire" del 5 aprile 2013

LABORATORIO DI TALENTI

Nel linguaggio comune, la parola oratorio "richiama un'esperienza di vita buona legata ai tempi della giovinezza". Oggi, forti di 450 anni di esperienza educativa, gli oratori sono una realtà cui guardano con crescente attenzione non solo la comunità ecclesiale, ma anche le istituzioni civili, come dimostrano diversi interventi legislativi. Parte da questa "fotografia" la Nota pastorale della Cei sugli oratori, dal titolo "Il laboratorio dei talenti". Il documento, elaborato dalla Commissione episcopale per la famiglia e la vita e dalla Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, si propone di "riconoscere e sostenere il peculiare valore dell'oratorio nell'accompagnamento della crescita umana e spirituale delle nuove generazioni" e di "proporre alle comunità parrocchiali, e in modo particolare agli educatori e animatori, alcuni orientamenti". L'ottica scelta è quella della "pastorale integrata", come antidoto al "relativismo pervasivo" dei processi educativi. La "sfida" è "far diventare gli oratori spazi di accoglienza e di dialogo, dei veri ponti tra l'istituzionale e l'informale, tra la ricerca emotiva di Dio e la proposta di un incontro concreto con Lui, tra la realtà locale e le sfide planetarie, tra il virtuale e il reale, tra il tempo della spensieratezza e quello dell'assunzione di responsabilità". ***Ponti tra la chiesa e la strada.*** Gli oratori non nascono come progetti "fatti a tavolino" ma dalla capacità di "lasciarsi provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo", con la stessa passione dei grandi "maestri dell'educazione": san Filippo Neri, san Giovanni Bosco, san Carlo Borromeo... Gli oratori non solo limitati "al recupero, all'istruzione o all'assistenza", ma sanno "valorizzare e abitare la qualità etica dei linguaggi e delle sensibilità giovanili", coniugando "prevenzione sociale, accompagnamento familiare e avviamento al lavoro". In quest'ottica, oggi gli oratori "devono essere rilanciati anche per diventare sempre più ponti tra la Chiesa e la strada", come li definiva Giovanni Paolo II. ***Cittadini responsabili.*** Se la "prossimità" è lo stile dell'oratorio, uno dei suoi obiettivi primari è contribuire "alla crescita di cittadini responsabili". Di qui l'importanza di "valorizzare il ruolo delle famiglie e sostenerlo, sviluppando un dialogo aperto e costruttivo" e facendo dell'oratorio un "ambiente di condivisione e di aggregazione giovanile, dove i genitori trovano un fecondo supporto per la crescita integrale e il discernimento vocazionale dei propri figli". Rispetto agli altri luoghi formativi, l'oratorio "si caratterizza per la specifica identità cristiana", ed "attraverso i linguaggi del mondo giovanile promuove il primato della persona e la sua dignità, favorendo un atteggiamento di accoglienza e di attenzione, soprattutto verso i più bisognosi", ma anche verso giovani appartenenti ad altre culture e religioni. ***Un laboratorio anche "digitale".*** "Un variegato e permanente laboratorio di interazione tra fede e vita": questa la definizione di oratorio presente nel testo, in cui si raccomanda di offrire ai giovani "percorsi differenziati" che sappiano attingere a tutti i linguaggi e gli ambienti giovanili, compreso il web e i "new media", con un occhio speciale ai "nativi digitali". Soprattutto a loro, l'oratorio "garantisce uno spazio reale di confronto con il virtuale per capirne profondamente potenzialità e limiti". ***Il primato della relazione.*** Ma l'oratorio "educa ed evangelizza" soprattutto "attraverso relazioni personali autentiche e significative", che sono la sua "vera forza", perché "nessuna attività può sostituire il primato della relazione personale". "Anche laddove i social network sembrano semplicemente prolungare e rafforzare rapporti di amicizia - si raccomanda nel documento - appare necessario aiutare i giovani che abitano il mondo della rete a scendere in profondità coltivando relazioni vere e sincere", in un tempo "segnato dalla consumazione immediata del presente e dal continuo cambiamento, dalla frammentazione delle esperienze". Servono "relazioni autorevoli", per "aiutare i ragazzi a fare sintesi", e l'oratorio può diventare "il luogo unificante del vissuto", aiutando chi lo frequenta "a superare il rischio, oggi tutt'altro che ipotetico, della frammentazione e della dispersione". ***Accoglienza e "restituzione".*** L'"accoglienza" è la cifra dell'oratorio, il suo "potere di attrazione", ma "non può mai comportare disimpegno o svendita dei valori educativi". La prospettiva adottata è quella della "restituzione": "tutti, in modi e situazioni diverse, hanno ricevuto del bene da qualcuno. Tutti, quindi, ognuno secondo le proprie possibilità e capacità, sono chiamati a restituire tale bene diventando dono per gli altri". Famiglia, scuola, sport sono i luoghi principali attorno a cui costruire "alleanze educative", anche per fare dell'oratorio un "laboratorio di cultura" e "partecipare al dibattito pubblico sui temi e compiti educativi della società civile e della comunità ecclesiale". ***Non solo sport.*** Per creare quel tipico "clima di famiglia" che ne ha accompagnato l'evoluzione, i sacerdoti - e non solo quelli giovani, perché "l'efficacia educativa non coincide con la vicinanza generazionale fra educatori e ragazzi" - devono "stare" in oratorio, per "offrire un accompagnamento umano e spirituale ai ragazzi e agli educatori". Servono inoltre "figure stabili di riferimento", come "laici preparati". Tra le proposte più consolidate dell'oratorio, c'è l'attività sportiva, che nel nostro territorio si avvale anche della "presenza capillare" del Centro sportivo italiano, ma non mancano attività come musica, teatro, danza... Fin dalle origini, inoltre, l'oratorio "ha posto attenzione alle necessità e alle povertà delle nuove generazioni": un ruolo di "prevenzione", più che di contrasto del "disagio sociale", nel quale gli oratori sono sollecitati a perseverare, grazie alla loro capacità di "stare anche sulla strada".

Rinasce la Scuola di Musica a Zogno

Ho sempre pensato che quando si vuole fare qualcosa bisogna "rimboccarsi le maniche" e darsi da fare, senza aspettare che questo qualcosa ci piova dal cielo o sia qualcun altro a farlo al posto nostro, in poche parole, "aprire il cantiere"..



Nel 2011 quando conobbi il Maestro Debora Vallino le proposi l'idea di fare un corso di musica con un metodo per i bimbi piccolissimi dell'asilo (tipo Suzuki) e grazie alla fiducia concessaci da Suor Nives partì il primo corso di musica per bambini nel contesto dell'attività didattica dell'Asilo Fondazione Cavagnis di Zogno. Il Progetto continuò per un paio d'anni.

Cresceva intanto l'idea di far nascere una scuola di musica che potesse coinvolgere anche i ragazzi più grandi, che promuovesse al tempo stesso iniziative culturali legate alla musica, tale da poter essere estesa a tutta la comunità. La sintonia creatasi ormai con il Maestro Vallino e questa volta l'incontro con Don Samuele, che ringrazio, con cui poterci affiancare per rimanere in simbiosi con gli intenti educativi dell'Oratorio di Zogno, hanno permesso di far sviluppare questo bellissimo progetto che, più che dire "Si è concluso con", preferisco dire, "Inizia con" la nascita della scuola di musica di Zogno, che ha aperto i battenti il giorno 05/11/2015. La scuola propone corsi di: Pianoforte, Chitarra, Violino, Percussioni, Canto e Propedeutica alla musica per i più piccoli.

Esisteva già in passato una scuola di musica presso l'Oratorio di Zogno, per una sorta di rispetto quindi nei confronti di chi ha già operato prima di noi, abbiamo deciso di mantenere il nome: "Scuola di musica Val Brembana".

L'Associazione di amici "MusiCultuRagazzi" continuerà a promuovere iniziative culturali/musicali per gli iscritti alla scuola e le loro famiglie, ma anche per tutti quelli che saranno interessati a partecipare. La prima iniziativa dopo la nascita della scuola è stata: "Regaliamo un pianoforte alla scuola" e grazie all'aiuto di tanti benefattori è stato possibile acquistare un bellissimo Pianoforte Yamaha che è già attivo per il corso di Pianoforte. Una targhetta affissa sul Piano ricorda i nomi di quanti hanno partecipato, compresi un anonimo ed una anonima che hanno voluto contribuire con una somma più consistente tale da permetterci di raggiungere l'obiettivo in breve tempo. Un grazie va a tutti loro. Un ulteriore ringraziamento merita il Maestro Evaristo Zani che la sera della presentazione dei corsi, oltre a ringraziarci ed a sostenerci moralmente, ci ha voluto donare, mettendoli a disposizione quindi della scuola, ben 3 violini da utilizzare per chi ne avesse bisogno. Grazie.

Ricordando che, "la musica è l'arte dei suoni" e che l'arte e la cultura migliorano l'uomo, a noi oltre che l'impegno di trasmetterle con pazienza ai nostri ragazzi, l'auspicio che tutto questo possa continuare il più a lungo possibile.

Angelo Depino

Nelle foto Selfie tra i promotori della scuola • Sul lato del pianoforte si vede la targhetta con i nomi dei benefattori che hanno contribuito all'acquisto del Pianoforte Yamaha donato alla scuola • Lezione di musica d'insieme

---

LAURA CARMINATI, si è laureata in Giurisprudenza. Con impegno e determinazione hai raggiunto un'importante traguardo della tua vita. Orgogliosi, ci congratuliamo per il risultato ottenuto.

Con affetto, tutta la tua famiglia.

PERDONARE per...DONARSI

L'atteso ritiro in Clausura dello scorso 18 ottobre aveva un titolo davvero interessante e, nell'anno della misericordia voluto da Papa Francesco, il tema acquistava un valore ancora più importante.

Aiutate da don Gianpaolo che ci accompagna magistralmente nei nostri incontri, la prima cosa che abbiamo scoperto (e a dir la verità un poco sorpreso) è che non riusciremo mai a perdonare se prima non saremo capaci di perdonarci. Il brano di Vangelo che ha fatto da -filo conduttore- si riferiva all'episodio raccontato dall'Evangelista Matteo (9,10-13) nel quale Gesù siede a tavola in casa di Levi e viene accusato di mangiare con i pubblicani e i peccatori.
La sua risposta lascia come sempre senza parole: *"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate cosa significhi: Misericordia io voglio, non sacrifici"*.
Non a caso Gesù cita il Profeta Osea (6,6). Fin dall'Antico Testamento il popolo veniva esortato a compiere gesti di misericordia, spesso infatti si offrivano sacrifici per "mettere a posto la coscienza". Questo richiamo vale oggi anche per noi: quante volte i nostri gesti non corrispondono a quello che abbiamo nel cuore; quante volte teniamo nel nostro cuore un peso e non abbiamo la forza di andare "a scavare" dentro di noi per paura di soffrire ancora di più.
Il primo gesto di misericordia e di perdono deve essere fatto nei nostri confronti, occorre prendere coscienza del nostro malessere e saperci perdonare, solo così saremo capaci di gesti di misericordia e di perdono nei confronti dei fratelli. *"La verità vi farà liberi" (Gv 8,32)*.
Queste meditazioni hanno provocato in ciascuna di noi reazioni diverse che in parte abbiamo condiviso come ricchezza reciproca.
Ne riportiamo alcune, in modo che possano servire a chi legge come riflessione personale.

Graziella

Un invito per andare ad un ritiro dalle suore di clausura di Zogno?
Perché no... stavo vivendo un periodo particolare e difficile della mia vita e questo invito mi è sembrato un'occasione per trovare un punto di partenza ad un cammino che avevo iniziato verso il Signore ma che faticava a trovare un filo logico. Ho trovato il filo e molto di più... ho trovato un aiuto concreto alla mia anima. Ho trovato persone eccezionali e piene di Spirito Santo come Suor Maddalena e Suor Paola e don Gianpaolo: persone che ti sanno stare vicine, magari anche solo con una preghiera da lontano.
Le dottrine del don sono veramente speciali. Riesce a presentarti il Vangelo con semplicità, rapportandolo alla vita di ogni giorno, ma anche in modo da comprendere veramente il messaggio del Signore per poter arrivare al Padre...e mai in modo noioso o scontato!
Suor Maddalena che è l'amica, la confidente, quella che ti sa accogliere e dire la parola che ti serve.
Suor Paola che ti sa amare solo guardandoti.
E poi ci siamo tutte noi che ogni volta che ci si incontra ci si conosce meglio e nel pregare e condividere i pensieri, oltre che i pasti, si riesce a dare quella parola dal cuore che può fare bene.
Ho riscoperto la potenza della preghiera e quanto è bello pregare con gli altri ma soprattutto stare davanti al Santissimo con il cuore pieno d'amore per Gesù con la consapevolezza che questo amore ogni volta cresce.
E tutto questo fa aumentare sempre più la voglia di ritrovarsi anche se per poche ore, con tanta gioia.
Ogni anno la proposta di don Gianpaolo ha un tema che si sviluppa nei 3/4 incontri che si fanno durante l'anno.
Quest'anno la catechesi è sul PERDONO... una parola con un significato talmente importante da poterti cambiare la vita. Il perdono come c'è lo ha insegnato Gesù, quello autentico che viene dal cuore, quello che prima di tutto fa stare bene me e poter così diventare un dono per gli altri. È con il perdono che posso ripartire e costruire il mio domani.

È attraverso il perdono che posso guarire le mie ferite, anche se queste sono profonde e dolorose, perché se resto nel rancore..o peggio nell'odio..questo mi incatena ad un tormento che non passa, che prima di tutto fa male a me.
Perdonare non vuol dire dimenticare o non dare importanza a ciò che è accaduto, nemmeno è far diventare giusto ciò che è sbagliato, ma è liberare noi stessi e anche chi ci ha offeso e dargli la possibilità di camminare verso il Signore. È seguire l'insegnamento del Padre nostro dove noi chiediamo al Padre che è nei cieli di perdonarci...nella misura in cui noi perdoneremo gli altri... Perdoniamo quindi, perché anche Dio Padre ci possa perdonare.
"...Signore... Quante volte devo perdonare il fratello che pecca contro di me? Fino a sette volte?"... "Non ti dico sette, ma fino a settanta volte sette!" Coraggio...

Il mio pensiero sulle giornate che trascorro li nel Monastero è questo: a me piace molto partecipare a questi incontri perché è un modo per conoscere e approfondire sempre di più i vari aspetti di Gesù Cristo, è un modo anche per condividere le varie idee e i vari pensieri sul percorso di fede di ognuno di noi.
È un giorno in cui si riflette su Dio e la Sua perfezione generata dall'amore che prova per ognuno di noi! Anche se io ho 15 anni trovo interessanti questi incontri perché mi aiutano a credere sempre di più a Dio.
Il clima che percepisco in questo luogo è molto bello perché pieno d'amore di persone ma soprattutto pieno dell'amore di Gesù, voglio ringraziare le suore del monastero e don Gianpaolo per tutti questi incontri.
La Misericordia di Dio è grande e dobbiamo nel nostro quotidiano vivere la Sua misericordia attuandola con i nostri fratelli e le nostre sorelle, il perdono è un dono che dobbiamo fare agli altri e per riuscire a perdonare dobbiamo perdere il nostro orgoglio.

Azzurra

Le bellissime riflessioni sulle parole di don Gianpaolo mi hanno portato a capire che il perdono é la base da cui partire per poter vivere pienamente la nostra vita. Facendo un lavoro interiore su me stessa, per poi arrivare a perdonare chi mi fa del male e anche a perdonare me stessa.
Mi ha colpito una sua teoria: vedere il punto sul foglio bianco... siamo portati a vivere concentrati sul punto e a non vedere il foglio bianco... cioè la vita intorno al nostro problema! Oggi ho capito che sì, il mio dolore c'è, ma lo posso mettere in un lato del foglio, cioè dargli il giusto peso e continuare a vivere senza esserne condizionata. Mi ha pure aiutato ad usare "misericordia" verso chi mi fa male e averlo capito mi ha sollevato un macigno di sofferenza che vivo da anni... Io credevo bastasse perdonare, ma dentro mi rodeva, mantenevo le distanze... da oggi ho capito che farò ancora un passo avanti... perché già il proposito mi ha resa felice.
Il ritiro di oggi mi ha fatta rinascere dentro. Grazie.

Eccomi con la mia testimonianza sulla catechesi di don Gianpaolo e sul perdono. Innanzitutto voglio dire che la misericordia di Dio è davvero infinita, perché trova per ogni sua creatura il modo di arrivare al suo cuore e fare in maniera che riscopra il valore del perdono. Dio Padre, attraverso le parole di don Gianpaolo, ha parlato al cuore di ognuna di noi che eravamo presenti al ritiro.
Partendo dalla storiella dei ricci che, alla fine, per farsi caldo a vicenda, trovano il modo di controllare la posizione dei loro aculei per non rischiare di farsi male, è stato davvero geniale. Lì abbiamo capito dove voleva arrivare: se ognuno di noi riesce a tollerare i difetti degli altri e a condividere con questi ultimi la vita stessa, allora potremo dire di saper accettare e perdonare a vantaggio nostro e degli altri fratelli, proprio come ci ha insegnato Gesù.
Gesù nella sua predicazione, non ha fatto altro che parlare di perdono, di misericordia, di Amore, ma soprattutto ha offerto misericordia e perdono, oltre alle guarigioni.
Anzi, prima di guarire ha perdonato, cioè ha guarito l'anima. Solo chi sa perdonare, sa anche amare. Ma il perdono inizia proprio da noi stessi. Quanto io mi so perdonare, tanto saprò perdonare gli altri.
Perdonare per... donarsi.
Don Gianpaolo ci ha fatto capire che il nostro cammino di fede non può essere un buon cammino se non è sincero, con quello che noi vogliamo da noi stessi in primis; e, soprattutto se non riusciamo a mettere a fuoco le sofferenze che turbano il nostro cuore. Bisogna insomma essere sinceri, ammettere che nel nostro cuore c'è qualcosa che ci turba: potrebbe essere una nostra mancanza, o quella di qualche nostro famigliare, oppure una situazione antica che ci portiamo dietro da anni. Quando abbiamo individuato ciò che ci fa soffrire, allora inizierà in noi il senso della verità e la ricerca di Colui che è Verità, che è perdono, che è misericordia. Gesù sarà la nostra forza nel perdonare ogni volta che saremo offesi, ogni volta che avremo subito ingiustizie, oppure le avremo recate agli altri.
Fare esperienza di perdono, libera il cuore di ognuno che offre questa opera di misericordia. Rende più cosciente che la forza del perdono non viene da noi stessi, ma da Colui che per primo ha perdonato persino chi l'ha ucciso. La missione di Gesù è stata tutta basata sul perdono dei peccati e sul farci capire che perdonare deve essere la missione di ogni credente.
Perdonare per...donare!!
Se noi riusciamo a perdonare, davvero facciamo un grande dono a chi perdoniamo, ma soprattutto lo facciamo a noi stessi, perché, così facendo, piano piano, impariamo a diventare come il Maestro del Perdono, Gesù Cristo.
Allora, non dobbiamo fare altro che frequentare sempre di più questo meraviglioso Gesù e diventeremo come Lui: portatori di Pace, di Perdono, di Gioia e Serenità: questo è il Regno di Dio!!!!

Miriam

Ho avuto la grazia di poter partecipare al ritiro spirituale in Clausura.
Le suore ci accolgono gioiose e don Gianpaolo Boffelli, con parole semplici, ci ha chiarito il concetto del perdono in modo chiaro, specialmente con l'esempio del riccio, con i suoi aculei inavvicinabili che corrispondono alla nostra superbia. Ho capito che il perdono è la cosa più difficile da mettere in pratica, specialmente quando si ha a che fare con persone ignoranti e presuntuose, che ti hanno mancato di rispetto, in parole e in opere. Quindi è molto difficile perdonare e dimenticare comportandosi come se non fosse successo niente, anche se non si nutre odio, rancore e tantomeno vendetta.
In conclusione non resta che comportarmi correttamente con la speranza che, affidandomi al giudizio di Dio e alla sua in-

finita Misericordia, Lui che mi conosce, mi prenda come sono, con i miei difetti e le mie mancanze e mi faccia diventare come Lui vuole. Amen.

Sono stata colpita e attratta subito dal titolo.
Non che avessi dei dubbi sulla mia partecipazione all'incontro, ma quell'argomento mi ha conquistato dall'inizio.
Da tempo sto pensando a quella parola, a quel gesto da compiere, ed ero curiosa di sentire cosa mi suggeriva l'incontro con Don Gianpaolo.
È facile dire ad altri "devi perdonare", ma quando ti trovi tu a doverlo fare le cose cambiano. Se ti trovi di fronte a qualcuno da perdonare significa che questi ti ha fatto del male.
Come tutte le ferite fanno male, e per guarire ci vuole tempo. Tempo e cure per le ferite del corpo, tempo e preghiera per le ferite dell'anima.

Ma davvero si può perdonare?
Ho cercato il significato su vocabolari, in internet, ho cercato pubblicazioni che mi aiutassero a capire meglio cosa vuol dire perdonare e superare quello che stavo vivendo. Sapevo e so che si deve perdonare, ma anche perdonarsi, se si vuol continuare a vivere.
Durante questo cammino la preghiera e il pensare a Gesù sulla croce mi hanno aiutato, mi hanno suggerito la strada.
Prima di noi Gesù ha assaggiato il sapore del tradimento da parte dei suoi amici, delle persone che Lui aveva scelto, nelle quali Lui aveva riposto la sua fiducia.
Penso a Pietro e Giuda e credo che solo Pietro abbia saputo accogliere il suo perdono. È proprio così. Nella preghiera il suggerimento che mi è arrivato è che non devo portare rancore verso l'altro: è attraverso di Lui che il Signore ti modella e ti chiede di fare la Sua volontà.
Così recita ad un certo punto il salmo 117: "È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo".
Ringrazio sempre il Padre per quanto ha operato in me, anche se mi è costato dolore e distacco. Questo permette a Lui di compiere la Sua volontà in me, che a volte non corrisponde alla mia.
Cerco sempre di "dire bene" (benedire lo possono fare i preti in quanto persone consacrate), io semplice consacrata minore (in quanto solo battezzata) posso fare la mia parte dicendo sempre bene, non mettendo in cattiva luce, non sparlando dell'altro o degli altri che mi hanno fatto del male.
Come il Santo Giovanni XXIII dice nel suo decalogo "solo per oggi farò qualcosa che non avrò gusto di fare e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti farò in modo che nessuno se ne accorga".
Non so se le cose torneranno come prima, ma io posso continuare a volere il bene di quella persona o persone che mi hanno ferito, pregando per loro, pregando per chi non mi vuole bene, per coloro ai quali anch'io faccio fatica a volere bene.
Riconoscere la mia miseria, le mia debolezza i miei limiti, per poter accogliere le miserie, le debolezze e i limiti dell'altro.
È questo che Gesù vuole da me "misericordia non sacrificio".
Riconoscere la miseria del mio cuore per poter accettare anche quella dell'altro.
E solo dopo posso andare dal Padre per accogliere il Suo perdono, riconoscendomi peccatore proprio come il figliolo prodigo.
Mi colpisce, mi lascia senza fiato questa grande Umanità di Gesù, capace di farsi prossimo all'altro senza pregiudizio, senza condizione, senza tornaconto, con compassione; ovvero con la giusta dedizione ma soprattutto con il gesto più grande e sublime che è il motore e la benzina del nostro vivere: L'AMORE.
Solo se sei capace di amare veramente riesci a perdonare, a fare dono della tua sofferenza. Vedi Maria ai piedi della croce in silenzio.
Sono arrivata alla conclusione che il significato della parola perdono è racchiuso nella parola stessa che diventa "dono-per", proprio così come indicava il titolo del ritiro.
Devo ancora camminare tanto, devo ancora pregare tanto e lavorare su me stessa perché sono io che devo cambiare, che devo conformare la mia vita a Lui, non aspettare che siano o facciano gli altri. Il Signore, mi chiederà sì quanto avrò fatto, ma soprattutto con quanto amore l'ho fatto.

M. G.

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Universale - Perché tutti possiamo fare l'esperienza della misericordia di Dio, che non si stanca mai di perdonare.

Per l'evangelizzazione - Perché le famiglie, in modo particolare quelle che soffrono, trovino nella nascita di Gesù un segno di sicura speranza.

Dei Vescovi - Perché accogliamo l'invito alla rivoluzione della tenerezza che il Figlio di Dio ci ha ricolto nella sua incarnazione.

Festa della Terza Età 2015
"Aspettando la festa dei Nonni"

Le rughe della vecchiaia formano le più belle scritture della vita, quelle sulle quali i bambini imparano a leggere i loro sogni"
Marc Levy

È con questo pensiero dello scrittore francese Marc Levy che anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Zogno ha organizzato la diciannovesima edizione della Festa della Terza Età.
Questo tradizionale appuntamento vuole essere un momento di aggregazione e di valorizzazione di quella fascia di nostri concittadini che si collocano nella cosiddetta "Terza Età".
Quest'anno la festa è stata impostata in un'ottica di cammino con finale la "Festa dei Nonni" tradizionalmente annoverata il 2 di Ottobre.
Questo percorso, fatto di eventi, è iniziato l'11 di Settembre 2015 con il percorso EXPO 2015 dei Gruppi di Cammino e si è concluso con lo spettacolo dei Burattini proprio il 2 di Ottobre in occasione della ricorrenza della festa da alcuni anni inserita nel calendario "dei Nonni".
Alcuni elementi innovativi hanno caratterizzano questa festa. Tra questi, il voler dedicare almeno un evento ai nostri concittadini residenti nelle varie frazioni del nostro comune e che non sempre hanno la possibilità di spostarsi verso il centro; ciò nell'ottica di valorizzazione e attenzione verso le comunità periferiche del territorio comunale.
Quest'anno abbiamo iniziato da Poscante; grazie ai volontari e alla Parrocchia, abbiamo voluto portare il Ballo in Piazza presso questa frazione. La festa ha visto una buona partecipazione di Poscantini che in allegria e buonumore hanno trascorso, a loro dire, un pomeriggio in amicizia.
Un altro appuntamento è stato un convegno sulle truffe che spesso accadono nelle case degli anziani. Un momento di incontro e di prevenzione con la Polizia Locale e i nostri Carabinieri, che ci hanno dato dei suggerimenti su come prevenire questi fenomeni che vanno ad intaccare non solo il patrimonio dell'anziano, ma spesso e volentieri vanno a toccare la fragilità della persona, anche a livello psicologico.

Ricordiamo infine il pranzo degli anziani preceduto dalla Santa Messa domenicale, all'interno della quale Don Pasquale ha ricordato, nell'omelia, l'importante ruolo dei nonni all'interno nelle nostre famiglie. Ringraziamo anche Don Angelo, che con la sua spumeggiante simpatia non ha fatto mancare il suo saluto e la sua allegria a tutti i commensali.

Claudio

LISA SECOMANDI
di Luca e Elena Rubis battezzata il 27 settembre 2015

GIUSEPPE TRAINI e LAURA FENAROLI
sposati il 5 ottobre 2015 a Palazzolo (Bs)

Visita alla cappella della Riconciliazione alla Pèta

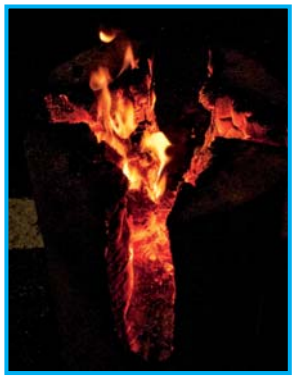
Il giorno 27 ottobre è stata organizzata una visita alla cappelletta della Riconciliazione alla Pèta di Costa Serina. La visita è stata guidata da don Emilio Brozzoni e proposta dallo Spaziovolontalibro. Don Emilio, iniziando la visita, ci ha ricordato che siamo umani e dunque liberi, perciò siamo soggetti a sbagliare. Il Signore, però, è un Padre misericordioso, che ci perdona. Da questo deriva la Riconciliazione.
La cappella, impreziosita dal pittore francese Arcabas e realizzata grazie all'impegno di molte altre persone sensibili al bello, vuole essere un vero e proprio percorso di Riconciliazione, prendendo spunto anche dalla parabola del Figlio Prodigo. In effetti, le parole usate da don Emilio avevano come intento anche quello di chiarirci meglio uno dei tanti significati della parabola. Ci ha detto questo, leggendo dal suo libro "Non c'è un amore più grande..." (Edizioni Gruppo Aeper):
"Quando vai da tuo padre, non ti metti a raccontargli tutti gli sbagli che hai fatto. Prima di tutto lo saluti, lo abbracci, lo ringrazi di averti dato la vita, di averti cresciuto. Glielo dici con gli sguardi e con i gesti più che con le parole. E poi ti lasci abbracciare da lui che stravede per te, anche se hai sbagliato in tante cose. (...) A questo punto ti verrà naturale confidare a Lui anche le tue fatiche, te tue fragilità, per sentirti da Lui capito, confortato, sostenuto". Quindi, anche il figlio che ritorna, trova la Riconciliazione.
Sul far della sera, fuori dalla cappelletta, don Emilio ha guardato verso l'orizzonte: sembrava quel padre, che scrutava l'orizzonte e sperava ogni giorno nel ritorno del figlio; e, un giorno, il figlio ritorna.

Alberto Rubis

Presentazione del libro CARLO MARIA MARTINI MAESTRO DI UNA PEDAGOGIA DELLA SPERANZA

Nel pomeriggio di sabato 7 novembre, presso il negozio CARTORLANDINI di Zogno, il nostro professore Pesenti Sandro di Sant'Antonio e il di lui professore Michele Iagulli, hanno presentato ad un nutrito pubblico, il loro libro, scritto appunto a quattro mani, dal titolo "CARLO MARIA MARTINI, Maestro di una pedagogia della speranza".
L'avvio al pomeriggio culturale è stato offerto dall'introduzione di un altro esimio professore del nostro Istituto Turoldo, professor Gentili, che ha sviluppato, sbriciolandoli a noi profani, i temi del libro; poi la parola è passata a Iagulli e infine a Pesenti, che hanno lasciato incantato il pubblico con le loro profonde espressioni. Questo 2015, per Sandro, sicuramente è l'anno delle soddisfazioni: in settembre infatti, ha ricevuto il riconoscimento del Premio alla Solidarietà, in memoria di Barbara Aramini, della quale è stato per altro molto amico. Il premio viene assegnato con cadenza annuale ed è istituito e finanziato (con il patrocinio del Comune) dalle associazioni zognesi AVIS e AIDO, dall' ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO di Zogno e dalla PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE e dal Gruppo ALPINI di ZOGNO.
Ad inizio anno poi, evento che porta sempre gioia immensa nelle famiglie e nelle comunità, Maura gli ha fatto dono di Miriam, bellissima bambina che lo ha reso papà! Auguri carissimi per tutto!!!

Con Maria tra le vie dei nostri paesi



Quest'anno il mese di ottobre ci ha donato giornate meravigliose di sole e di temperature primaverili. Ma le giornate più belle sono state quelle dedicate alla venerazione della Madonna del Rosario, celebrate nelle nostre parrocchie. Insieme abbiamo partecipato soprattutto alle processioni con le bellissime statue di Maria per le vie dei nostri paesi. Sono state tre domeniche ricche di sole e la luce ha illuminato i nostri cammini con Maria attraverso le vie della nostra comunità. Mi ha colpito in particolare la bellezza della statua della Parrocchia dì Zogno. Mentre passava accanto alle case diffondeva una straordinaria luce: la bellezza della sua fede. Ho osservato il raccoglimento e la sofferenza nascosta, velata di dolcezza, della Madonna di Ambria. Attorno a lei molti genitori giovani che chiedevano la sua protezione per le loro famiglie. Maria li consolava, e, come madre buona, li stava accompagnando con discrezione e tenerezza. La festa a Spino ha coinvolto tutte le famiglie e la processione quest'anno si è avviata per le case poste nella parte alta del paese, verso la via Tessi. Come ad Ambria, i fedeli di Spino, accorsi numerosi, erano come presi per mano da Maria. Maria stava suggerendo al loro cuore di tenere come tesoro la Parola dì Gesù, suo Figlio. Quanta pace attorno a noi! Sono state veramente tre domeniche splendide di luce, di pace semplice e di tenerezza grande.

don Pasquale

FOTO Oprandi - Panza Tiraboschi e vallebrembana.web

Festa della Madonna del Rosario
Apertura dell'Anno catechistico

11 OTTOBRE 2015

"...E una Madre ci lasciò, che custodisse in noi tutta la sua verità"

Con le parole di questa famosissima canzone dei Gen Rosso, si concludeva la celebrazione per la nostra festa della Madonna che, come da qualche anno a questa parte, coincide anche con l'apertura dell'Anno Catechistico.

Tutti noi abbiamo una madre e, anche se in modo diverso e personale, ciascuno di noi potrebbe citare mille ricordi legati alla propria mamma. Ricordi fatti di parole e raccomandazioni, ma anche di gesti e di cura. E mi commuove sempre pensare che Gesù abbia deciso, alla fine della sua vita, di condividere con noi persino sua Madre.

Anche papa Francesco, all'inizio di quest'anno si è soffermato a riflettere sul valore della madre, durante una delle sue catechesi sulla famiglia:

"*... ogni persona umana deve la propria vita ad una madre e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della sua formazione umana e spirituale...*

Io ricordo a casa, eravamo cinque figli e mentre uno ne combinava una, l'altro pensava di farne un'altra e la povera mamma andava da una parte all'altra, ma era felice. Ci ha dato tanto! Sì, come dà una madre che senza timore e con semplicità, concepisce nel suo seno un figlio, lo dà alla luce, lo allatta, lo fa crescere e lo accudisce con affetto. È dare la vita... e la scelta di vita di una madre è proprio questo: dare la vita! E questo è grande e molto bello. Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione e la forza morale. Le madri trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara è iscritto il valore della fede nella vita di un essere umano. È un messaggio che le madri credenti sanno trasmettere senza tante spiegazioni: queste arriveranno dopo, ma il germe della fede sta proprio in questi primi, preziosissimi momenti. Senza le madri non solo non ci sarebbero nuovi fedeli, ma la fede perderebbe buona parte del suo calore semplice e profondo. E la Chiesa è madre, con tutto questo, è nostra madre! Noi non siamo orfani, abbiamo sempre una madre accanto: la Madonna, la madre Chiesa e la nostra mamma. Non siamo orfani, siamo figli della Chiesa, siamo figli della Madonna e siamo figli delle nostre mamme...".

Quanto ci ama il Signore!

Ci ha 'circondato' di mamme e di cura perché non fossimo mai soli.

Credo che in queste parole del Papa, preziose come ogni parola che Lui ci dona, si possa comprendere il senso della concomitanza fra la Festa della Madonna e l'iscrizione dei nostri figli al catechismo. Iscrivere vuol dire 'scegliere'... e quanto più uno ha conosciuto l'amore di Dio, tanto più lo sceglie volentieri per sé e per le persone che ama.

La scelta dell'iscrizione dei nostri figli al catechismo, diventa perciò per tutti noi l'occasione per valutare e chiarire la nostra esperienza di fede e per rinnovare il desiderio di continuare a vivere con gratitudine ed impegno, dentro il 'cammino' che il Signore ha tracciato per noi e per i nostri figli.

Una catechista

Pellegrinaggio a Lourdes

Carissimi amici, un dolce pensiero per ricordare il nostro Pellegrinaggio.
"Se ti sei posto sulla strada che conduce a Lourdes, non è per fare una vacanza alternativa ma è solo perché qualcuno ha chiamato. Ormai ogni anno Lei ci chiama e noi, ascoltandola, la raggiungiamo con le nostre paure e le nostre speranze. Lei, è la bianca Signora della Grotta che suscitava nella piccola Bernadette la curiosità nella fede che ci ha lasciato come eredità cristiana. Perciò, è confidando in Lei che si ritorna a Lourdes, per percorrere un cammino di fede al servizio degli ammalati nella carità".
Un grazie di cuore a tutti i pellegrini che hanno partecipato al pellegrinaggio a Lourdes 2015. Un particolare ringraziamento alle dame ed ai barellieri che mi hanno supportato nel mio incarico di responsabile. Senza il loro aiuto non ce l'avrei mai fatta.. grazie !

Sely

Domenica 13 settembre, ore 5.00 del mattino. In ventinove siamo partiti per Lourdes. Il pellegrinaggio è l'occasione per riflettere, per soffermarci sulle cose per le quali non abbiamo tempo e chiederci cosa si può fare per colmare questo vuoto.
Penso sia l'occasione per domandarci: chi sono io per il mio prossimo?
Il tema del 2015 è "la gioia della missione". Dovremmo sentire tutti il desiderio spontaneo di andare verso gli altri, di fare qualcosa per loro. Non servono i "se" e i "ma" ad un cristiano, per sforzarsi di vivere in modo pieno, coinvolgente e profondo verso gli altri. Non pensiamo che la missione cristiana si esaurisca in una Santa Messa particolarmente partecipata, in un Rosario pregato devotamente: ma è nella comunità che si può vivere una vita piena, dove ci si confronta. Ognuno di noi possa essere il primo missionario della propria!
Impegniamoci a lasciare un segno concreto del nostro passaggio sia in famiglia che nella società. A Lourdes, l'ammalato è al centro della tenerezza e della carità sincera dei buoni, da continuare a servire amorevolmente anche a casa. Le nostre scelte etiche sono già una "attività missionaria" della quale il mondo sente la necessità. Agiamo senza pensare a cosa diranno e come ci giudicheranno gli altri.
A Lourdes, hanno collaborato in armonia Mario, Angelo e Mariolino come barellieri; le dame Sely (la più giovane responsabile dei bus), Angela, Evi; e i pellegrini, tutti molto collaborativi.
Non vi sentite invogliati a partecipare? Sarete accolti con gioia!
Il 14/09/2016 si riparte.

Giò

Natale 2015

Nella Chiesina della Confraternita, torna puntualmente la tradizionale Mostra Presepi, che in tanti anni, ha cercato di recuperare nelle nostre case la cultura cristiana del presepio.
Nel periodo natalizio, se possibile, cerchiamo di sottrarci all'aggressività consumistica, che invade incontrastata tutti gli aspetti della vita quotidiana. Se, in parte, si riesce a fare questo, Benvenuto Gesù Bambino!
Durante la mostra saranno esposti i presepi nei ceppi e presepi di varie Nazioni, unitamente all'artigianato africano.
Il ricavato delle vendite, insieme alle libere offerte, saranno utilizzati per i bambini poveri accolti e curati all'interno del Centro Santa Maria e per la ricerca e approvvigionamento dell'acqua, elemento vitale. La mostra è aperta nei seguenti giorni:

12-19-24-31 Dicembre - 2-5-9 Gennaio
dalle ore 15.00 alle 17.00;
13-20-25-26-27 Dicembre - 1-3-6-10 Gennaio
dalle ore 9.30/12.00 e dalle 14.30/19.00

Un grazie a tutti, per il costante sostegno che esprimete per il Centro Santa Maria di Rilima Rwanda.
Il Consiglio della Fondazione Rilima Augere Onlus, augura Buon Natale e Buon Anno.

Rino

Artisti si nasce...!!!!

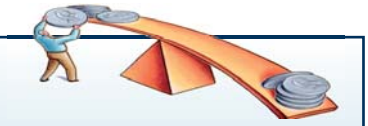
"Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull'Anima. Il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto, l'anima il pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che suona e che con questo o quel tasto fa vibrare l'Anima"

Vassily Kandinsky

Casa Mons. Speranza e Casa S.Maria presentano il loro calendario artistico 2016!!

Come ogni anno, anche quest'anno, nel mese di novembre, il servizio socio-educativo di Casa Mons. Speranza e di Casa S.Maria si è ritrovato a tavolino per ricercare nuovi spunti e nuove idee per realizzare insieme il calendario 2016.
Se negli anni passati abbiamo presentato alcune foto dei nostri anziani e dei nostri dipendenti, oppure abbiamo trattato di temi quali l'accoglienza, le emozioni cercandole di rappresentarle attraverso i gesti e volti di chi abita in queste case, quest'anno, invece, abbiamo pensato di coinvolgere alcuni anziani, ospiti delle due strutture, rendendoli dei veri artisti in erba!!
La scelta è caduta sul proporre opere d'arte di famosi artisti in bianco e nero da colorare.
Le opere d'arte sono così "rinate" grazie alle mani mature dei nostri artisti... i disegni poco a poco si sono tinti di colori brillanti, l'originalità e l'espressività creativa di ogni nostro anziano è emersa... e nella nostra testa è nato un nuovo pensiero: quanto è bello vedere e constatare coi nostri occhi come nel nostro piccolo l'arte appartenga non solo ai PIÙ..ma anche alle semplici persone come lo siamo noi e i nostri anziani!!!

Il servizio animazione di Casa Mons. Speranza e di casa S. Maria



Resoconto Settembre-Ottobre 2015

Per la Chiesa	€	1.450,00
Funerale Antonietta Sonzogni ved. Sonzogni	€	70,00
Funerale Calisto Paoli	€	100,00
Funerale Antonio Carminati	€	300,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Dagli ammalati	€	260,00
Vendita Zogno Notizie (ago. - set.)	€	234,50
Assicurazione e Acqua Casa Marconi	€	500,00
M. A. e A.	€	500,00

Classe 1965	€	100,00
Affitto	€	516,46
Associazione Auser Onlus Zogno per Chiesa della Foppa	€	5.000,00
Per le missioni	€	100,00
Carmine Nuovo (ago. - set.)	€	580,00
Foppa (novena)	€	1.347,46
Festa a San Cipriano (16 set.)	€	181,38
Giornata Mondiale Missionaria (18 ott.)	€	968,00
Elemosine domenicali e feriali 24 ago. - 27 set.	€	3.200,13
Elemosine domenicali e feriali 28 set. - 25 ott.	€	2.199,74
ENTRATE:	**€**	**17.957,67**

Passeggiando ad Expo
uno specchio del mondo di oggi

La città di Milano è stata segnata per sei mesi (dal 1° maggio al 31 ottobre) dall'evento di EXPO 2015, la grande esposizione universale sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Sui giornali, in questo periodo, abbiamo assistito al consueto ballo di dichiarazioni tra chi pensa che Expo Milano è la panacea di tutti i mali, che è finalmente il punto di ripartenza dell'economia italiana dopo anni di stagnazione e di crisi e invece chi pensa che Expo è proprio il risultato perverso di un'umanità e società malata e corrotta, che trova in questa manifestazione ulteriore celebrazione. Mi sembrano entrambe posizioni ideologiche. Per questo vorrei in questo articolo fare alcune considerazioni di metodo.

Innanzitutto che è difficile parlare di una cosa se non la si è vista ed esperita in prima persona. Io ho avuto la fortuna di andarci e spero che ciascuno di voi abbia il tempo e la voglia di "metterci il naso" e poi poter giudicare dopo averne fatto esperienza. Non si può sempre parlare per pregiudizi e per "partito preso". Occorre avere l'umiltà di entrare in una questione e approfondirla.

Certo, pensare che un evento sul tema della nutrizione sia accessibile solo a qualcuno che ha almeno 40 euro in tasca da "bruciare" in una giornata, è già un punto limitante la questione. Un povero non potrà mai andare ad Expo e già questo dice un po' del rischio dell'evento: si parla di nutrire il pianeta, ma intanto ne possono parlare coloro che sul pianeta stanno (abbastanza) bene.

Ecco perché hanno grande significato le parole di Papa Francesco nel messaggio inviato il 1° maggio all'apertura di EXPO Milano: "*Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione. È la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo. (...)*

In particolare, ci riunisce il tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un "tema", purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. Vorrei che ogni persona - a partire da oggi -, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva".

Il Papa ricorda a coloro che sarebbero andati ad EXPO che ci sono un sacco di persone che non potranno neppure accedervi, ma che di esse si parla quando si tratta il tema della nutrizione.

Nello stesso tempo mette in guardia dal rischio che ci si nasconda dietro le parole, che il tema di EXPO sia appunto un bel tema per "fare una bella fiera", ma poi in realtà non si abbia il coraggio di cambiare il cuore, di convertirci a pratiche buone e consapevoli che cambino il mondo a partire dalle piccole scelte quotidiane di ciascuno.

Ecco la seconda considerazione di metodo: EXPO è uno strumento. Non è la panacea di tutti i mali da idolatrare né la reincarnazione del Male assoluto da demonizzare. È uno strumento, un'occasione. E come tutte le occasioni che capitano al mondo possono essere luoghi di umanizzazione, di crescita personale e collettiva o di ipocrita evasione e spreco.

EXPO è e sarà ciò che gli uomini e le donne fanno di questo evento lungo sei mesi. Sarà positivo se sarà stata un'occasione di incontro, di scambio di informazioni, per allargare la nostra conoscenza, per capire i risvolti dei vari problemi e la consapevolezza di come posso cambiare il mondo già a partire dalle piccole scelte alimentari di ogni giorno.

Sarà stata invece un'occasione persa se diventerà solo un pretesto per l'ennesimo luna park di distrazione di massa di cui certamente non sentiamo il bisogno.

Expo è uno strumento e solo alla fine di questo evento, nei prossimi mesi,a "bocce ferme",potremo dire che cosa ne abbiamo fatto di esso.
Resta già certamente l'ammirazione per quanto l'intelligenza umana è riuscita a creare nell'architettura di questi padiglioni: certo che se le nostre città fossero progettate con un po' della cura estetica che troviamo in Expo forse non avremmo assistito anche nelle nostre città e paesi alla costruzione di certi eco-mostri di cemento in cui la gente è costretta a vivere nel brutto e nello scadente!
Restano aperte tante questioni e contraddizioni: come si possa parlare di questioni ambientali e di cibo in un Expo in cui sono presenti anche le multinazionali che spesso hanno causato con le loro pratiche la nascita di profonde ingiustizie in questo campo...
In realtà Expo è un po' lo specchio del mondo di oggi nel bene e nel male.
Ed è questa l'ultima mia considerazione. Expo non è né da idolatrare né da demonizzare, perché è semplicemente figlia della nostra società, e quindi porta in sé la bellezza e i rischi di questo nostro tempo. Non farne i conti significa perdere un punto di vista significativo che ci viene offerto per leggere il mondo di oggi.
Così continua il Papa nel suo messaggio ad Expo: *"Il "paradosso dell'abbondanza" - espressione usata da san Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO (Discorso alla I Conferenza sulla Nutrizione, 1992) - persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche la Expo, per certi aspetti, fa parte di questo "paradosso dell'abbondanza", se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce ad un modello di sviluppo equo e sostenibile.*
Dunque, facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane - ad ogni grado di responsabilità - non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame.
Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo. E ci sono altri volti che avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signore conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità. Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un grande progetto di solidarietà: quello di nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino".

Infine credo che una delle positività di quest'evento è metterti in relazione con il mondo, ti fa vivere anche solo per una giornata l'esperienza che la tua piccola nazione e il tuo piccolo popolo non esauriscono l'umanità, fatta invece di tante razze, culture e colori diversi. La diversità è ricchezza, è conoscenza, è bellezza!
Passeggiare ad Expo significa aver potuto fare esperienza di "mondialità" e in un epoca di particolarismi e nazionalismi un piccolo viaggio ad Expo non può che essere un buon antivirus contro la tentazione di nuovi razzismi e discriminazioni che sembra tornare nella testa e nel cuore dell'uomo occidentale contemporaneo.

Francesco

Celebrazione annuale per i nostri Carabinieri nella festa della Virgo Fidelis (20 novembre)

La Premiata Banda musicale di Zogno In festa per la Patrona Santa Cecilia (22 novembre)

Istruire non basta

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Chi in questi anni non ha sentito dire in tutte le salse che la nostra scuola difetta di strutture, che non ha mezzi, che le riforme politiche sulla scuola non sono state azzeccate, che tante scuole non hanno neppure l'agibilità... Possiamo anche convenire che tutto questo sia vero, però fermarci qui è decisamente poco, manca il più! La scuola prima di essere problema di strutture, problema economico, problema politico è problema di uomini! L'educazione è sempre un rapporto tra persone e non tra cose. L'uomo nasce solo all'ombra di un altro uomo e questo lo aveva ben compreso Don Milani quando diceva: "Mi domandano spesso come io faccia a fare scuola. Sbagliano domanda dovrebbero chiedermi come sono per fare scuola". Strutture, possibilità economiche, materiale didattico sono certo importanti, ma l'elemento decisivo resta sempre l'essere dell'insegnante. È la mia presa di contatto personale che crea il clima. È il mio umore che fa la pioggia o il bel tempo. In quanto insegnante ho il terribile potere di rendere la vita di un bambino felice od infelice. Posso essere uno strumento di tortura o uno strumento di ispirazione. Posso umiliare od esaltare, ferire o sanare. In ogni situazione è il mio modo di reagire a decidere se una crisi sarà esasperata o sdrammatizzata. Anche Gandhi diceva: *"Ho sempre pensato che il vero testo dell'alunno è il maestro"*. Le conclusioni arrivano logiche: 1) gli insegnanti riscoprano la loro dignità perché è li che nella formazione del cittadino viene prima di tutti gli altri; 2) dall'insegnante è lecito attendere molto. È lecito attendere una competenza culturale, una competenza psicologica, una competenza didattica e finalmente una competenza pedagogica. Sì, perché istruire non basta!!! I ragazzi che tagliano le gomme delle auto, che ti spaccano le orecchie con i motorini a tutto gas, che dicono parolacce, che sanno di fogna... non sono analfabeti, sono tutti istruiti, ma non educati. Dobbiamo dirlo forte: in tempi di emergenza educativa, la vera sfida di oggi è la formazione, prima ancora che l'istruzione dei nostri ragazzi; scienza senza coscienza genera mostri!!!

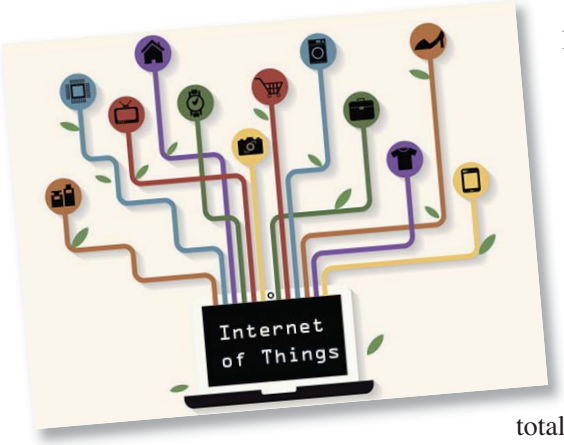
D'altro canto è utile sapere anche come i genitori si devono comportare con gli insegnanti. Il figlio (almeno fino verso i dieci anni) non è un pluralista. Ha un così grande bisogno di sicurezze che vuole una sola presentazione chiara e precisa della realtà. Per questo si sente disturbato interiormente se, ad esempio, il papà ha un'opinione e la mamma ne ha un'altra. Lo stesso vale trattandosi dei genitori nel rapporto con gli insegnanti. Se tra questi c'è un'intesa serena e profonda, si sente pienamente a suo agio I genitori consapevoli di tutto questo si impegnino a collaborare al meglio con gli insegnanti. In che modo?

- Intanto non dite al figlio che inizia la scuola "finalmente incontrerai qualcuno che ti farà rigar dritto!".
- Collaborate con gli insegnanti senza però intromettervi nelle questioni didattiche. Si suppone che l' insegnante conosca il proprio mestiere, come si suppone che il muratore conosca il suo. E allora al muratore non insegno come si prepara il calcestruzzo, ma gli dico come desidero venga su la mia casa. All'insegnante non dirò quale metodo deve praticare, ma gli dirò come desidero che il figlio sia formato. Gli dirò, ad esempio, di rimproverarlo se dice parolacce o se si comporta da maleducato.
- Non criticate mai l'insegnante in presenza del bambino. Fargli perdere la faccia è togliergli credibilità, danneggiando così anche il figlio che ha bisogno di punti di riferimento saldi.
- Ai colloqui, se possibile, andate in due, padre e madre: non è compito esclusivo delle mamme educare i propri figli.
- Se l'insegnante segnala qualche carenza del figlio, evitate di rimproverarlo subito: potrebbe pensare che siamo tutti d'accordo solo per sgridarlo.
- Non fate guerra all'insegnante. Vi sono genitori che considerano l'insegnante come un nemico del figlio e la scuola come un tribunale. Genitori iperprotettivi sono sempre pronti a difendere il proprio figlio in tutti i modi e con tutta la forza. La difesa a spada tratta fa passare nel figlio l'idea della sua onnipotenza e della sua infallibilità. Scusatemi ma mi pare fossero più intelligenti i genitori di una volta che dicevano al figlio: "impegnati di più", di quelli che oggi ricorrono al Tar.
- Non aspettate di essere chiamati a scuola ma informate prima gli insegnanti sul carattere del figlio, sulle sue difficoltà e anche delle sue qualità.
- Non abbiate fretta: se sfogliando il quaderno di vostro figlio non trovate nulla di nuovo non concludete dicendo: oggi a scuola non avete imparato niente! Il bambino impara anche quando consolida o verifica una nozione già appresa.
- Lasciate al figlio di scegliere il momento in cui svolgere il compito a casa. E se quel momento non arriva mai? Allora lasciatelo andare a scuola senza aver svolto il compito! Sarà sempre meglio che l'insegnante sappia come stanno le cose che ingannarlo facendo il lavoro al figlio.
- In caso di bocciatura, accettate il verdetto e non fatene un dramma. La scuola è importante, ma il figlio di più! E poi, alle pagelle si sopravvive!!!

Suor Nives

INVASIONE O INTERAZIONE?

A VOI LA SCELTA...



Bentornati cari lettori!
Siamo passati velocemente da un caldo autunno al freddo inverno con qualche spruzzata di neve qua e là: bene, ora accomodatevi sul divano, magari col camino acceso, una calda coperta sulle gambe, così intanto che vi rilassate, vedrò di tenervi compagnia.
Non è facile scrivere d'attualità in questo periodo senza pensare ai fatti di Parigi, ai proclami dell'Isis e ai nuovi scenari bellici che spuntano ogni giorno. Sarebbe sicuramente più semplice e inerente a questo numero parlare del Giubileo alle porte, ma ne stanno già parlando in molti, rischieremmo di creare uno spazio di lettura ridondante. Dunque come continuare a distinguerci con spunti originali e imprevedibili, scovando la giusta via di mezzo? Stiamo a vedere, ci proveremo anche stavolta!
Per prima cosa facciamo uno strappo alla regola e proviamo a lanciare una serie di spunti: coglierete al volo quello che più vi stimola, quello che magari vi interessa approfondire, nel frattempo cerchiamo di creare una sorta di collaborazione interattiva!
Si parte, montiamo subito in sella, perché di recente si è tenuto a Milano l'EICMA, il più grande salone internazionale delle due ruote, ma qui si va controcorrente quindi, pur inimicandosi qualche centauro convinto, torniamo su quattro ruote per descrivere una lotta all'ultimo sangue, anzi una corsa all'oro verso la creazione della macchina che si guida da sola.
Da una parte troviamo colossi come Google, che ha già testato diversi prototipi, e Apple che arranca un po', mentre spunta dalle retrovie l'outsider Tesla con il progetto Autopilot. Ovviamente non stiamo parlando del tuttologo novecentesco Nikola Tesla, ma di un'azienda statunitense produttrice di veicoli elettrici, riconosciuta come la più innovativa al mondo e decisamente convinta del fatto suo. La cosa interessante appunto è che, non solo il numero uno della compagnia Elon Musk, è uscito allo scoperto sui piani aziendali, ma ha aperto un vero e proprio reclutamento di ingegneri del software tramite un appello pubblico su Twitter, con l'obiettivo di mettere sul mercato una macchina totalmente autonoma nel giro di 3 anni. Chissà se sarà un'altra sparata fantascientifica o se sta nascendo una rivoluzione automobilistica: nel dubbio la nostra buona azione quotidiana l'abbiamo fatta, un po' di trovalavoro non fa mai male, e si sa che in periodo di magra una soffiata per qualche perspicace ingegnere vien sempre buona.
Non male questo tema dell'elettricità: se da un lato la Tesla ha già realizzato dei supercaricatori per auto, capaci di ricaricare un veicolo in mezz'ora dandogli un autonomia di 300km, dall'altro lato la prossima buona notizia arriva dall'azienda cinese Huawei. Infatti l'importante società sviluppatrice nel ramo delle telecomunicazioni, ha dichiarato di aver trovato la pozione magica per produrre batterie capaci di ricaricarsi 10 volte più alla svelta di quelle finora in commercio. Per intenderci, pensate ai vostri smartphone energivori, ai tablet e persino alle auto elettriche: attaccando il vostro telefono alla rete elettrica per 5 minuti, avrete ripreso la totale autonomia del dispositivo. Non sto qui a riportarvi i principi della nuova tecnologia, ma il risultato è chiaro e potenzialmente rivoluzionario: non dovremo più girare armati di caricabatterie a caccia di prese elettriche in ogni dove, non avremo più il timore che la batteria ci lasci a piedi.
Ma dove possiamo e potete trovare tutte queste notizie (e tante altre) interessanti? Internet è attualmente e senza ombra di dubbio lo scrigno di informazioni e novità per eccellenza. Perché vi dico questo? Analizzando i dati di una recente ricerca italiana, si scopre che 4 italiani su 10 non hanno usato internet negli ultimi tre mesi e più in generale hanno una conoscenza nulla o scarsa di tale strumento. Ovviamente lungi da me portare consigli o obbligare qualcuno a cambiare le proprie abitudini, ma le infinite potenzialità della rete possono essere sfruttate con grandi risultati: aggiornarsi, informarsi, acculturarsi sono azioni essenziali per mantenerci sul pezzo, per stare al passo col mondo, a qualunque età e in qualunque luogo viviamo. A sostegno di questa tesi vi riporto l'ultima chicca che annuncia la creazione di "Giotto", piattaforma italiana per l'Internet delle Cose (IoT). Vi vedo ormai stanchi sul vostro divano e desiderosi di schiacciare un pisolino, quindi per farla breve, Giotto rappresenterà il luogo virtuale di comunicazione tra tutti i dispositivi della vostra casa, della casa del vostro vicino, di edifici pubblici, città ecc. Ogni oggetto tecnologico di uso quotidiano (TV, cellulare, elettrodomestici,...) finora chiuso in se stesso comunicherà dati, statistiche, informazioni di ogni tipo direttamente con tutti gli altri dispositivi connessi a Giotto. Internet, mezzo di telecomunicazione virtuale, entrerà di fatto nelle nostre case, nei nostri nuovi oggetti, e per far sì che quest'ingresso trionfale non diventi un'invasione, è il caso che ci facciamo l'abitudine, che impariamo ad usare la rete in maniera utile, intelligente e costruttiva.
Ora che vi ho riempito la testa di spunti, prendetevi il giusto tempo per rielaborarli, meditate gente, meditate... Zzzzzzz Zzzzzz Zzzzzz
P.s. se non sbaglio ci ribecchiamo nel 2016 quindi nel frattempo fate i bravi, non esagerate coi panettoni che poi tocca smaltirli, passate dei bei momenti con le vostre famiglie e soprattutto buon tutto!

Ricky

Battezzati in Cristo

ALEX GIASSI di Roberto e Nicla Carrara
nato il 6 luglio 2015, battezzato l'11 ottobre 2015

GAIA TRAINI di Maurizio e Cristina Fustinoni
nata il 2 aprile 2015, battezzata l'11 ottobre 2015

GRETA MIGLIORI di Gianluigi e Dalila Sonzogni
nata il 2 novembre 2014, battezzata il 25 ottobre 2015

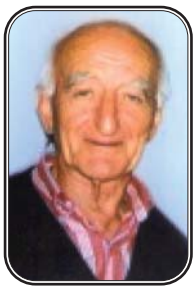
SVEVA MINELLI di Gabriele e Veronica Pesenti
nata il 30 aprile 2015, battezzata l'8 novembre 2015

RYAN AVOGADRO di Antonio e Monia Vitali
nato il 17 agosto 2015, battezzato l'8 novembre 2015

BRUNO PESENTI di Marco e Cristiana Milesi nato il 29 agosto 2015
e LETIZIA CALABRI di Gianluca e Amanda Milesi nata il 31 luglio 2015
battezzati l'8 novembre 2015

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"



FRANCO FERRARI
† 24 agosto 2015

Gentilissimo Franco
T'invio questa mia lettera che ti verrà subito recapitata, perché nei cieli, ove tu ora ti trovi, la posta viaggia con la velocità della luce e approda nell'immenso ufficio postale dove sono depositate tutte le suppliche, le imprecazioni ma pure le lodi che l'umanità ha spedito nel corso dei secoli, sperando in una benevola risposta da parte del destinatario. Ora che hai lasciato quella che io non chiamerei "valle di lacrime" ma luogo, ove il senso di umanità è venuto meno, ove le parole accoglienza e rifiuto sono in continua lotta, con spettacoli vergognosi, il ricordo della tua gentilezza e cordialità ci rincuora e ci fa sperare in un futuro migliore. La tua vita, usando le parole del poeta, è scivolata via come acqua che scorre tra le dita, fontana dal paese che amavi e che però hai voluto come ultima dimora accanto a chi hai amato e che da tempo purtroppo avevi perso. Hai lasciato un sorriso fuori dalla tua porta, un sorriso per noi e per i passanti: eredità che dovremmo saper cogliere. Abbiamo avuto brevi periodi della tua presenza tra noi, sapendo che il dovere ti richiamava nella città che avevi scelto, ma ci bastava per riassaporare il clima di cordialità che sempre manifestavi. Il tuo "tutto bene... tutto bene" capivamo che nascondeva qualcosa che non dovevamo sapere e che tu, con la discrezione che ti connotava, coprivi con un sorriso Non sono le mie, parole di circostanza, ma un ricordo affettuoso, che però non nasconde la tristezza di un commiato che speravamo fosse più sereno. Ti ricorderemo sempre come eri: cordiale, affabile gentile. Sarà una gioia per chi lassù ti accoglierà, potendo godere della giovialità che tu sai trasmettere, mentre noi qui affrontiamo una vita dove miele e arsenico ormai hanno lo stesso sapore. Si uniscono tutti i tuoi amici nel consegnarti questa lettera, sperando che abbia un posto speciale nell'immenso ufficio che l'accoglierà, ove sicuramente il destinatario saprà ricambiare il sorriso alla "tua inimitabile maniera" e che noi, con rammarico abbiamo perso.

gpf

Caro Sandrino
Mentre le tue nipoti sull'altare si commuovevano nel darti l'ultimo saluto, quasi inconsapevolmente, la mia mente frugava tra i ricordi del passato e subito mi si presentava la tua figura elegante, briosa, sempre disponibile a lanciare un acuto che emulasse la bravura dei tuoi idoli del canto e che, per tutta la vita, fino al tuo ultimo respiro, hai ascoltato con assorta venerazione. Sì, perché il canto è stato la tua unica vocazione, già da quando, fanciullo, facevi emergere la tua bella voce dal coro della chiesa, avvolgendo i fedeli in un prolungato fervore racchiuso nel Panis Angelicus. Non disturbavi inutilmente la tua voce, ma la custodivi, la coccolavi, pronto ad esibirla nel suo più ampio spettro di tonalità. Teatri, chiese, serate con amici, erano luoghi dove si esaltava la tua passione per la musica operistica e non solo, in un vario e incantevole repertorio. Era l'estasi del bel canto che ti dava la gioia di vivere, facendo piovere in petto a chi ti ascoltava una indescrivibile dolcezza. Il calvario che ultimamente aveva ormai consunto le tue forze, è finito; ma la tua voce è rimasta con noi, nei luoghi ove la passione ti chiamava. Ora si inserirà nell'armonia dell'universo che dona empiti di gioia, di bellezza, di tripudio; ove il più incomparabile dei Maestri, dal suo podio, ha dato inizio a un canto di eternità.

gpf

ALESSANDRO (SANDRINO) PESENTI
† 1 ottobre 2015

VIRGINIO MAZZOLA
† 15 settembre 2015

"Immancabile.
Una sola parola per descrivere il Maestro Virginio Mazzola. Immancabile per la musica, ma ancor prima per le persone. Immancabile ad ogni festeggiamento per Santa Cecilia. Immancabile col sorriso. Ed immancabile sarà il nostro ricordo.

Grazie di tutto,
la Tua Banda"

ANDREA RINALDI
† 11 gennaio 2012

E se me ne andrò
Mentre tu sei ancora qui...
Sappi che io continuo a vivere,
vibrando con diversa intensità,
dietro un sottile velo
che il tuo sguardo
non può attraversare.
Tu mi vedrai:
devi quindi avere fede.
Io attenderò il momento in cui di nuovo
Potremo liberarci assieme in volo,
entrambi sapendo che l'altro è lì accanto.
Fino ad allora, vivi nella pienezza della tua vita.
E quando avrai bisogno di me,
sussurra appena il mio nome nel tuo cuore,
... e sarò lì.

D.

Parrocchia di Ambria e Spino

ALESSANDRO MAGONI
† 28 dicembre 2000

Il tempo non cancella
il tuo ricordo
che è sempre vivo
in noi...
I tuoi cari
ti ricorderanno
nella S. Messa
di domenica 27
ore 9.00
a Spino al Brembo

GIANFRANCO ROTA
† 7 dicembre 2013

ELISABETTA OMACINI
ved. Alcaini
† 10 novembre 2015

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Hanno raggiunto la Casa del Padre
45- **Mario Bettinelli,** di anni 92 il 28 settembre
46- **Sandrino Pesenti,** di anni 83 l'1 ottobre
47- **Antonio Carminati,** di anni 77 il 4 ottobre
48- **Nadia Girotto,** di anni 48 il 6 ottobre
49- **Teodolinda Bettinelli ved. Pesenti,** di anni 95 il 10 ottobre
50- **Lina Donadoni ved. Sonzogni,** di anni 88 il 14 ottobre
51- **Maria Locatelli ved Ruggeri,** di anni 77 il 18 ottobre
52- **Marta Trezzi ved. Stucchi,** di anni 94 il 3 novembre
53- **Gabriella Brighenti,** di anni 95 il 5 novembre
54- **Amalia Tevenini in Imberti,** di anni 76 il 5 novembre
55- **Giovanni Ghisalberti,** di anni 83 il 7 novembre

Ricordiamoli

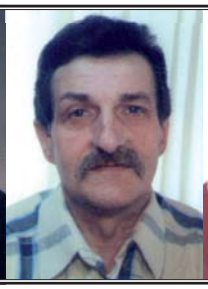
"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

ALFREDO SPREAFICO
† 7 settembre 1970

CARLA MERONI
in Spreafico
† 12 novembre 1966

CATERINA PESENTI
ved. Ceroni
† 16 febbraio 1989

PIETRO CERONI
† 3 agosto 1981



EMILIO CERONI
† 27 luglio 2014

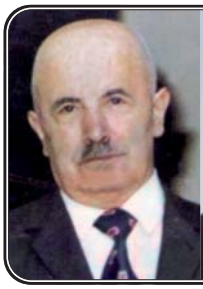
IVO ZANCHI
† 28 dicembre 2012

BARNABA VOLPI
† 25 ottobre 1985

MARCO DOLCI
† 15 dicembre 1971

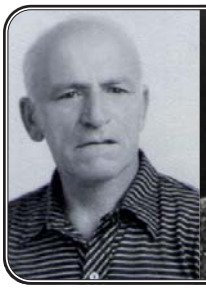
TERESINA PESENTI
in Dolci
† 3 marzo 1963

GIAMPIETRO DOLCI
† 27 febbraio 2007



ANGELO TIRABOSCHI
† 10 ottobre 1987

LUIGIA BONALDI
ved. Tiraboschi
† 28 ottobre 2003



ANGELO RUBIS
† 3 novembre 1993

CECILIA DONADONI
ved. Rubis
† 16 dicembre 1995

GIOVANNI BATTISTA CAPELLI
† 3 settembre 1991

PAOLINA PEDUZZI
in Capelli
† 10 luglio 1981

MARIA RUGGERI
Ved. Capelli
† 7 luglio 2015

GIANCARLO LOCATELLI
† 16 dicembre 1991

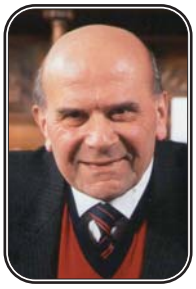
ANTONIO CARMINATI
† 29 ottobre 1995

LORENZO RINALDI
† 25 gennaio 1996

GIACOMO RINALDI
† 24 febbraio 2008

SANTO SONZOGNI
† 2 febbraio 1996

GIUDITTA GOTTI
in Sonzogni
† 27 settembre 1985

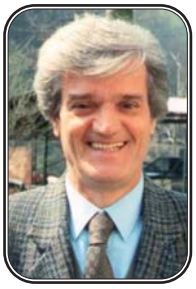


dott. TOMASO PESENTI
† 19 gennaio 1998

DOMENICA MILESI
ved. Pellegrini
† 6 ottobre 2000

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
† 6 dicembre 2001

FRANCESCO SERAFINI
† 6 dicembre 2009



ANGELO TROVATO
† 17 dicembre 2001

MARIA CARMINATI
ved. Sonzogni
† 7 novembre 2002

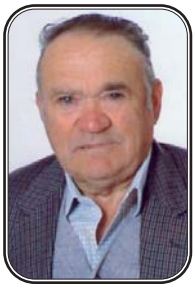
BATTISTA CORTINOVIS
† 17 gennaio 2003

ANGELA SCOTTI
† 30 gennaio 2003

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004



ANTONIO MAZZOLENI
† 27 gennaio 2006

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

CARLO SONZOGNI
† 14 dicembre 2006

ANGELO GHERARDI
† 21 aprile 2006

VIRGINIA LOCATELLI
ved. Gherardi
† 8 dicembre 2013

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

SANTINA CORTINOVIS
in Carminati
† 18 ottobre 2006

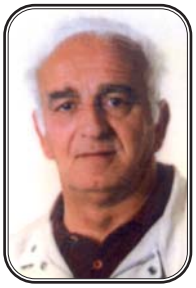
FRANCESCO CARMINATI
† 12 dicembre 2009

"Siete sempre nei cuori e nelle preghiere dei vostri figli"

BRUNO GHISALBERTI
† 18 novembre 2007

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008



GUSTAVO LOCATI
† 14 gennaio 2009

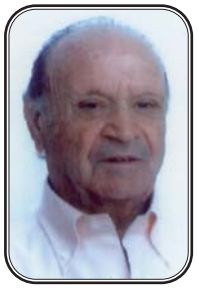
ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

BARBARA ARAMINI
in Ferrari
† 21 dicembre 2009

BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010

GINETTA BREVI
† 6 gennaio 2011

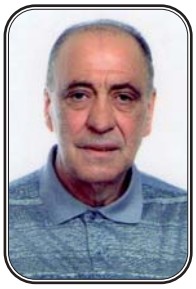
ELISABETTA NOSARI
† 22 gennaio 2011



BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

GIOVANNA RUBIS
ved. Rinaldi
† 30 novembre 2013

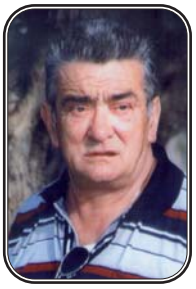
PAOLINA FUSTINONI
in Fustinoni
† 2 dicembre 2013



ANGELO CERONI
† 8 gennaio 2014

FRANCESCO FERRARI
† 2 agosto 2014

ANGELINA GERVASONI
ved. Ceroni
† 31 ottobre 2014



GIOVANNI FARINA
† 14 novembre 2014

MARIO BETTINELLI
† 28 settembre 2015

NADIA GIROTTO
† 6 ottobre 2015

LINA DONADONI
ved. Sonzogni
† 14 ottobre 2015

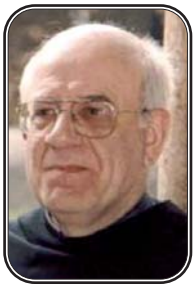
MARIA LOCATELLI
ved. Ruggeri
† 18 ottobre 2015

dott.sa GABRIELLA BRIGHENTI
† 5 novembre 2015

AMALIA TEVENINI
in Imberti
† 5 novembre 2015

RINA VITALI
† 5 novembre 2015

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998



Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004

Mons. GIUSEPPE SPERANZA
† 2 gennaio 1970
(prevosto 1942 - 1969)

Patronato della Comunità Montana Valle Brembana

LIONS CLUB VALLE BREMBANA

37 ANNI DALLA FONDAZIONE

Patrocinio della Provincia di Bergamo Assessorato alla cultura

10° BANDO DI CONCORSO
per l'assegnazione di

6 BORSE DI STUDIO

Il Lions Club Valle Brembana, nell'intento di favorire gli studi superiori e universitari di giovani residenti nella Valle Brembana e Imagna, indice un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio di cui:

- **n. 2 borse di studio intitolate alla memoria di Pietro e Marina Aceti** di € 900,00 cadauna per universitari laureati di I° livello per l'anno accademico 2014/2015 e iscritti al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2015/2016 in facoltà universitarie con sede sul territorio italiano.
- **n. 4 borse di studio intitolate alla memoria di Oliviero Damiani** di € 500,00 cadauna per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie per l'anno scolastico 2014/2015.

Regolamento

Studenti ammessi

Hanno diritto di accedere al concorso gli studenti **residenti in Valle Brembana e Imagna** che frequentano le seguenti scuole:

- Scuole secondarie di secondo grado del polo scolastico David Maria Turoldo di via Camanghè a Zogno (Bg).
- Scuola alberghiera di San Pellegrino Terme (Bg).
- Scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia.
- Università italiane di qualunque indirizzo.

Per studenti residenti in Valle Brembana e Imagna si considerano quelli che abitano nei paesi della Comunità Montana Valle Brembana e Imagna compresi Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè.

Requisiti necessari per l'ammissione al concorso

a) per le scuole secondarie di secondo grado:
- aver sostenuto con successo l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 90/100.
- certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 2015/2016.

b) per l'Università:
- laurea di I° livello conseguita nel rispetto del piano di studi.
- iscrizione al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2015/2016.

Non possono inoltrare la domanda gli studenti già in possesso di altra laurea o diploma universitario.
Costituirà titolo preferenziale l'indirizzo di laurea verso studi tecnici e scientifici.
I partecipanti devono dimostrare di non aver usufruito di altre borse di studio nel periodo preso in esame.
Le borse di studio sono riservate a studenti appartenenti a famiglie meno abbienti; a tal fine i partecipanti dovranno produrre l'autocertificazione del dato Isee per il nucleo famigliare di appartenenza.

Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso un'apposita commissione provvederà all'esame delle stesse e a formulare, a suo insindacabile ed inappellabile giudizio, la graduatoria. di assegnazione.

Sulla base di tale graduatoria il Lions Club Valle Brembana consegnerà le borse di studio in unica rata, agli studenti assegnatari nel corso di un'apposita cerimonia.

Scadenze e modalità di presentazione delle domande

Richiedere le schede di partecipazione via e-mail all'indirizzo sotto riportato.
Le domande dovranno essere inviate con raccomandata e **pervenire entro il 28 febbraio 2016** al:

Presidente della commissione: Arch. Giorgio Della Chiesa - via Tremana, 3 - 24123 Bergamo
E-mail studiodellachiesa@tiscali.it

Zogno, 21 ottobre 2015

Il Presidente
Domenico Zanchi

Hanno sostenuto l'iniziativa i seguenti sponsor:

CASSA LOMBARDA Private Banking. Banca dal 1821. filiale di Bergamo

BRACCA

Famiglia eredi Pietro Aceti

FCM F.lli GAMBA

minelli WOOD PRODUCTS

meisystem.com

cartorlandini Zogno (BG) www.cartorlandini.com

Armenia 17-24 agosto 2016

La terra delle pietre urlate

PROPOSTA RIVOLTA A TUTTI GLI ADULTI E GIOVANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ.
Il programma si può ritirare in oratorio, in sagrestia o scaricarlo dal sito parrocchiale.
Iscrizioni entro il 31 gennaio direttamente da don Samuele

CON LO SGUARDO SUL CUORE

Mostra di pittura di
Pierluigi Ghisalberti

MUSEO DELLA VALLE DI ZOGNO

Inaugurazione
sabato 19 dicembre 2015
alle ore 16

Apertura
dal 19 dicembre 2015
al 10 gennaio 2016